

RESOCONTO STENOGRAFICO

591.

SEDUTA DI VENERDÌ 23 GENNAIO 1987

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

INDICE

	PAG.		PAG.
Missione	51795	<i>della proposta di legge n. 4080, approvata dal Senato, stralciati, con deliberazione dell'Assemblea, nella seduta del 5 novembre 1986) (4080-bis);</i>	
Disegno di legge di conversione: (Autorizzazione di relazione orale)	51799	VIOLANTE ed altri — Introduzione dell'articolo 466-bis nel codice di procedura penale concernente la disponibilità degli atti dell'istruttoria (4112).	
Proposte di legge: (Annunzio)	51795	PRESIDENTE	51796, 51797, 51798
Proposte di legge costituzionale: (Annunzio)	51795	CORLEONE FRANCESCO (PR)	51796, 51797, 51798
Proposte di legge (Seguito della discussione): S. 1720. — Senatori MANCINO ed altri — Modifiche alla disciplina della custodia cautelare (<i>già articoli 2 e 3</i>		PAZZAGLIA ALFREDO (MSI-DN)	51796
		REGGIANI ALESSANDRO (PSDI), Relatore	51798
		RUSSO FRANCO (DP)	51797

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GENNAIO 1987

	PAG.		PAG.
Interrogazioni, interpellanze e mo- zione:		REGGIANI ALESSANDRO (PSDI)	51799
(Annunzio)	51799	SINESIO GIUSEPPE (DC)	51799
Risoluzioni:		Sull'ordine dei lavori:	
(Annunzio)	51799	PRESIDENTE	51798
Per lo svolgimento di una interpellanza e per la risposta scritta ad interro- gazioni:		Ordine del giorno della prossima se- duta	51799
PRESIDENTE	51799	Ritiro e trasformazione di documenti del sindacato ispettivo	51800
BATTAGLIA ADOLFO (PRI)	51799		

La seduta comincia alle 10.

ANTONIO GUARRA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missione.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, il deputato Gorgoni è in missione per incarico del suo ufficio.

Annunzio di proposte di legge costituzionale.

PRESIDENTE. In data 22 gennaio 1987 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge costituzionale dai deputati:

RIZ ed altri: «Modifiche della struttura e delle attribuzioni del Senato della Repubblica» (4358);

TRAMARIN e COLUMBU: «Modifiche della struttura e delle attribuzioni del Senato della Repubblica e norme per la istituzione della Camera federale italiana e la realizzazione delle autonomie federaliste regionali per la costituente dell'unione federalista europea dei cittadini» (4359).

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. In data 22 gennaio 1987 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

ARMELLIN: «Norme in materia di servizi di patologia clinica» (4353);

ARMELLIN: «Istituzione della cattedra di «flauto dolce» presso i conservatori di musica, come corso principale o scuola di flauto dolce» (4354);

CALONACI ed altri: «Misure urgenti per la lotta contro l'afta epizootica ed altre malattie degli animali» (4355);

BIANCO: «Norme per la ricomposizione del compendio librario dello scienziato Vito Volterra» (4356);

AULETA ed altri: «Modificazione degli articoli 24 e 22 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e dell'articolo 29 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, concernenti l'uso di contabilità aziendali in codice e di sistemi meccanografici, elettronici e simili per la elaborazione di dati contabili» (4357);

POLI BORTONE ed altri: «Riordinamento delle strutture universitarie» (4360).

Saranno stampate e distribuite.

Seguito della discussione della proposta di legge S. 1720. — Senatori Mancini ed altri: Modifiche alla disciplina della custodia cautelare (già articoli 2 e 3 della proposta di legge n. 4080, approvata dal Senato, stralciati con deliberazione dell'Assemblea, nella seduta del 5 novembre 1986) (4080-bis); e della concorrente proposta di legge Violante ed altri: Introduzione dell'articolo 466-bis del codice di procedura penale, concernente la disponibilità degli atti dell'istruttoria (4112).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione delle proposte di legge: Senatori Mancino ed altri: Modifiche alla disciplina della custodia cautelare (già articoli 2 e 3 della proposta di legge n. 4080, approvata dal Senato, stralciati nella seduta del 5 novembre 1986); e Violante ed altri: Introduzione dell'articolo 466-bis del codice di procedura penale concernente la disponibilità degli atti dell'istruttoria.

Ricordo che la seduta di ieri è stata tolta essendosi constatato che la Camera non era in numero legale per deliberare nella votazione sugli identici emendamenti Corleone 5.1, Berselli 5.59 e Russo Franco 5.62, soppressivi dell'articolo 5.

Chiedo al presidente del gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale se insista nella richiesta di votazione a scrutinio segreto su questi emendamenti.

ALFREDO PAZZAGLIA. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Pazzaglia. Passiamo, dunque, al voto.

Pongo in votazione gli identici emendamenti Corleone 5.1, Berselli 5.59 e Russo Franco 5.62, soppressivi dell'articolo 5, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Sono respinti).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Russo Franco 5.23.

FRANCESCO CORLEONE. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO CORLEONE. Signor Presidente, colleghi, signor ministro, credo che non possiamo fingere e nasconderci il fatto che comunque, *ictu oculi*, non vi è il numero legale neppure questa mattina. Possiamo solo fingere che ci sia.

In realtà, quella al nostro esame è una normativa così importante che, a nostro giudizio, merita la partecipazione dell'Assemblea, così come è avvenuto ieri, con un dibattito approfondito, senza alcun sotterfugio e senza alcuna scappatoia perché altrimenti la bellezza di una giornata parlamentare come quella di ieri rischia di andare sprecata.

L'emendamento Russo Franco 5.23 presentato dai colleghi di democrazia proletaria si inserisce in una logica che è quella della proposta governativa, anche se la rifiuta. In sostanza, la proposta emendativa accetta *oborto collo*, visto l'esito della votazione precedente, che non si computino i giorni effettivamente destinati allo svolgimento del dibattito, in quanto prevede di ridurre alla metà i termini previsti di custodia cautelare e comunque inserisce uno sbarramento massimo di diciotto mesi.

Non possiamo accettare che venga stravolta la legge n. 398 del 1984 che prevedeva il limite della carcerazione preventiva per le singole fasi. Ora con questa proposta di legge il limite di carcerazione preventiva per le singole fasi cade, mentre questo emendamento serve a ripristinare almeno in questa fase e parzialmente il limite invalicabile, conquista importante, previsto nel 1984.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Russo Franco 5.23, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo ora alla votazione dell'emendamento 5.63 del Governo. interamente

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GENNAIO 1987

sostitutivo dell'articolo 5, accettato dalla Commissione nella giornata di ieri.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Russo Franco. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Signor Presidente, comprendo e accetto le regole del gioco ed il fatto che giustamente il Governo per fare approvare il suo articolato usi il regolamento stesso. Però lascia abbastanza sgomenti la circostanza che il Governo proponga un emendamento interamente sostitutivo uguale all'originario articolo 3, diventato poi articolo 5 del testo normativo della Commissione.

Considerando che la lettera *a*) è uguale a quella prevista all'articolo 272 del codice di procedura penale, prendo la parola solo per far rilevare che una maggioranza schiacciante in Parlamento adotta un mezzo abbastanza modesto per far approvare una legge contro cui si oppone una minoranza, sia pure di decine di parlamentari. Non dimentichiamo, signor ministro, che si tratta di un provvedimento che a turno riceve l'astensione e poi il voto favorevole di una maggioranza molto ampia che va, purtroppo, dal gruppo comunista a quello della democrazia cristiana.

Naturalmente voteremo contro l'emendamento presentato dal Governo denunciandone la strumentalità per far decadere gli altri emendamenti proposti dal gruppo di democrazia proletaria, dal gruppo radicale e da altre forze politiche.

PRESIDENTE. Onorevole Russo, lei sa molto bene, e del resto l'ha testé ricordato lei stesso, che questo fa parte del legittimo gioco parlamentare.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Corleone. Ne ha facoltà.

FRANCESCO CORLEONE. Signora Presidente, prima di entrare nel merito dell'emendamento, che per altro non vediamo in che cosa differisca dal testo originario, vorremmo capire che cosa pos-

siamo fare circa gli emendamenti che abbiamo presentato. Vorremmo cioè sapere se abbiamo la possibilità di riadattarli, rimodularli riferendoli a questo del Governo. In caso contrario, dovremmo soltanto prendere atto che ci troviamo di fronte, non dico ad una manovra di piccolo cabotaggio, ma ad una piccola ritorsione del Governo, di cui lasceremo tutta la responsabilità ad un ministro tenace, ma tenace nelle cose cattive.

Prima di entrare nel merito, dunque, le pongo questa, che è, in qualche modo, una domanda sull'ordine dei lavori. Desidero sapere, ripeto, se ci è consentito riformulare gli emendamenti, tenendo conto del nuovo testo presentato dal Governo; ovvero se la manovra del Governo, nella sua rozzezza, arriva al punto da far considerare decaduti tutti gli emendamenti. È un chiarimento che vorremmo avere prima di esprimerci sul testo del Governo.

PRESIDENTE. Onorevole Corleone, l'emendamento del Governo è interamente sostitutivo dell'articolo 5. Poiché nel testo di tale emendamento non è più prevista la materia di cui alla lettera *a*), tutti gli emendamenti riferiti a quella lettera, e precisamente tutti gli emendamenti dal Corleone 5.2 al Russo Franco 5.38 compresi, non potrebbero comunque essere riformulati.

Quanto agli altri emendamenti presentati all'articolo 5, certo essi avrebbero potuto essere riformulati. Devo però ricordare che l'emendamento del Governo era già stato presentato alle 17 di ieri, e non c'è stata alcuna iniziativa da parte dei presentatori di tali emendamenti per riformularli come subemendamenti a tale emendamento governativo, il che era indubbiamente un'operazione che si poteva compiere.

Io avrei potuto consentire una simile iniziativa, trattandosi di riformulare emendamenti già presentati, anche se non corredati dalle regolari trenta firme. Non posso però superare la difficoltà rappresentata dal fatto che essi non sono stati tempestivamente riformulati, in

tutto il periodo trascorso dalle 17 di ieri fino ad ora.

A questo punto dobbiamo procedere alla votazione dell'emendamento del Governo.

Pongo in votazione l'emendamento 5.63 del Governo, interamente sostitutivo dell'articolo 5.

(È approvato).

Dopo questa votazione risultano preclusi tutti i restanti emendamenti.

FRANCESCO CORLEONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO CORLEONE. Io non credo, signora Presidente, che tutti gli emendamenti abbiano necessità di rimodulazione. Penso che alcuni rimangano validi, e le chiedo di fare questa verifica.

PRESIDENTE. Onorevole Corleone, le ripeto che lei, dalle 17 di ieri...

FRANCESCO CORLEONE. No, signora Presidente! Le faccio osservare che questo emendamento del Governo è stato presentato nel corso di una seduta, come quella di ieri, senza una pausa, senza che quel testo fosse neppure sottoposto al Comitato dei nove. Ma lasciamo perdere: questa è una prerogativa di cui si è assunto la responsabilità il ministro Rognoni, il quale certo ne risponderà poi politicamente. Crediamo che, anche con riferimento a questa nuova formulazione, alcuni emendamenti (e questa è la sua responsabilità) rimangano validi.

PRESIDENTE. Onorevole Corleone, ripeto che tutti gli emendamenti all'articolo 5 avrebbero dovuto essere tempestivamente trasformati in subemendamenti all'emendamento interamente sostitutivo presentato del Governo, con la modifica dei riferimenti, e, cosa questa importantissima, avrebbero dovuto essere posti in votazione prima dell'emendamento 5.63

del Governo. Non essendo stati trasformati, ed essendo stato approvato l'emendamento del Governo, tutti i restanti emendamenti presentati all'articolo 5 risultano necessariamente preclusi.

Passiamo all'articolo 6 che, nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione nel testo della Commissione:

«1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica italiana».

(È approvato).

ALESSANDRO REGGIANI, *Relatore*. Propongo che il titolo del provvedimento venga modificato accorpando i titoli delle due originarie proposte di legge Mancino e Violante. Esso risulterebbe, pertanto, del seguente tenore: «Modifiche alla disciplina della custodia cautelare e introduzione dell'articolo 466-bis nel codice di procedura penale concernente la disponibilità degli atti dell'istruttoria».

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Avverto che la proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto nella seduta pomeridiana di martedì 27 gennaio prossimo, dopo le eventuali dichiarazioni di voto.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Con riferimento al sesto punto dell'ordine del giorno, comunico che nessuna richiesta è pervenuta ai sensi del terzo comma dell'articolo 96-bis del regolamento in relazione al disegno di legge di conversione n. 4336.

Poiché la I Commissione (Affari costituzionali), nella seduta di mercoledì 21 gennaio 1987, ha espresso parere favorevole sull'esistenza dei presupposti richiesti dal

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GENNAIO 1987

secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 6 del 1987, la deliberazione prevista dal sesto punto dell'ordine del giorno della seduta odierna si intende cancellata.

Autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE. La X Commissione permanente (Trasporti) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 9 dicembre 1986, n. 833, recante misure urgenti per il settore dei trasporti locali» (4242).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Per lo svolgimento di una interpellanza e per la risposta scritta ad interrogazioni.

ADOLFO BATTAGLIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADOLFO BATTAGLIA. Signor Presidente, vorrei pregarla di sollecitare il Governo affinché risponda alla mia interpellanza e agli altri eventuali strumenti presentati in ordine all'episodio di terrorismo verificatosi ieri a Roma, che è di indubbia gravità. Vorrei sapere se i ministri della giustizia e dell'interno sono in grado di rispondere immediatamente, oppure, in caso contrario, quando intendano farlo.

ALESSANDRO REGGIANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO REGGIANI. Signor Presi-

dente, solo per associarmi alla richiesta del collega Battaglia.

GIUSEPPE SINESIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE SINESIO. Signor Presidente, vorrei sommessamente pregarla di sollecitare il ministro dei trasporti affinché risponda a tutte le interrogazioni a risposta scritta che il sottoscritto, insieme con altri colleghi, ha presentato in relazione ai problemi connessi al trasporto aereo.

PRESIDENTE. Interesserò il Governo per entrambe le richieste.

Annunzio di interrogazioni, di interpellanze e di una mozione.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni, interpellanze e una mozione. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Annunzio di risoluzioni.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza risoluzioni. Sono pubblicati in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di:

Lunedì 26 gennaio 1987, alle 17:

1. *Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.*

2. *Interrogazioni.*

3. *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modifica-

zioni, del decreto-legge 5 dicembre 1986, n. 818, recante disposizioni urgenti in materia di autotrasporto di cose e di sicurezza stradale (4238).

— *Relatori*: Tancredi e Bernardi.
(*Relazione orale*).

4. *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 dicembre 1986, n. 835, recante norme per le imprese in crisi sottoposte ad amministrazione straordinaria, per il settore siderurgico e per l'avvio dell'attività dell'agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno (4244).

— *Relatore*: Napoli.
(*Relazione orale*).

La seduta termina alle 10,25.

Ritiro e trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta scritta Manna n. 4-19585 del 21 gennaio 1987.

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta orale on. Fittante n. 3-03110 del 21 novembre 1986 in interrogazione a risposta scritta n. 4-19675;

interrogazione a risposta orale on. Palopoli n. 3-03109 del 21 novembre 1986 in interrogazione a risposta scritta n. 4-19674.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DEI RESOCONTI
DOTT. MARIO CORSO

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
AVV. GIAN FRANCO CIAURRO

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Resoconti alle 13.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GENNAIO 1987

*RISOLUZIONI IN COMMISSIONE,
INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE
E MOZIONE ANNUNZiate*

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La X Commissione,

premesso che

gli eccezionali eventi atmosferici abbattutisi in queste settimane in tutto il paese ma con particolare violenza sulle regioni meridionali hanno provocato, tra l'altro, danni ingenti alla pesca con la distruzione, la dispersione e il grave danneggiamento dei natanti e attrezzi da lavoro;

in alcune regioni, i danni attuali si sommano a quelli provocati da analoghi eventi atmosferici prodotti nel novembre scorso;

è urgente intervenire, con provvedimenti adeguati, sia per far fronte all'emergenza che alle prospettive di più lungo periodo per consentire la ripresa di un'attività produttiva di non secondaria importanza quale la pesca;

impegna il Governo

a) a compiere rapidamente il necessario lavoro di quantificazione dei danni, tenendo anche conto di quelli provocati dagli eventi atmosferici calamitosi dei mesi scorsi, e di specificazione della loro natura in modo da poter predisporre interventi mirati, oltre che tempestivi;

b) ad adottare misure di emergenza a sostegno del reddito dei pescatori colpiti, costretti tra l'altro alla inattività proprio in conseguenza dei danni subiti;

c) a predisporre un programma straordinario e di più lungo periodo, in accordo con le regioni interessate, per interventi finalizzati a stimolare e sostenere

la ripresa delle attività di pesca, là dove sono state colpite, attraverso forme diverse di intervento per la ricostruzione dei natanti e degli attrezzi di lavoro (contributi a fondo perduto, credito agevolato, ecc.);

d) a predisporre, con programmi pluriennali, le risorse finanziarie e gli altri interventi necessari per dotare il paese di una rete sufficiente di approdi e porti pescherecci sicuri e funzionali a servizio di un settore produttivo oggi in difficoltà ma che, in presenza di determinate condizioni e senza venir meno alle indispensabili misure di tutela dell'ambiente e delle risorse ittiche, può conoscere un notevole sviluppo.

(7-00343) « CIANCIO, RIDI, PERNICE, COMINATO, CANNELONGA, PROIETTI, GRADI, MANCA, FAGNI, RICCARDI, RONZANI, ROSSINO, GROTTOLA ».

La IX Commissione,

considerato che gli obiettivi di salvaguardia e di rivitalizzazione di Venezia e della realtà lagunare rimangono sostanzialmente inattuati;

rilevato che, in modo particolare, il persistere della tendenza all'esodo dal centro storico, che ridurrà gli abitanti al 1995 a circa 65.000, sta determinando uno svuotamento insostenibile della città, un grave impoverimento sul piano sociale ed un rapidissimo elevamento dell'età media;

sottolineato inoltre che le attività economiche fondamentali sono investite da una crisi pesante, che la situazione ambientale rimane fortemente deteriorata, che il fenomeno delle acque alte non ha subito alcuna modificazione positiva;

visto che a tutt'oggi, a tre anni dall'entrata in vigore della legge n. 798, il Governo ha presentato al Parlamento una sola relazione che, in realtà, non dà assolutamente conto dello stato di attuazione della legge n. 798;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GENNAIO 1987

tenuto conto che molte delle risorse previste dalla legge n. 798 risultano inutilizzate e larga parte degli interventi inattuati;

valutato che appare del tutto disperso qualsiasi disegno e governo unitario della realtà lagunare e che le singole iniziative prescindono da un programma di risanamento e di sviluppo, pur previsto dalla legislazione vigente;

considerato infine che il Comitato ex articolo 4 della legge n. 798 dovrà prossimamente decidere la destinazione dei fondi stanziati attraverso la legge n. 910 (legge finanziaria 1987);

impegna il Governo

a presentare al Parlamento entro venti giorni la relazione, articolata per soggetti d'intervento, tipologia delle opere, risorse utilizzate, effetti già riscontrabili, sullo stato di attuazione della legge n. 798 e sugli orientamenti che il Governo intende seguire nella destinazione dei fondi stanziati dalla legge n. 910; questo anche al fine di fornire gli elementi da cui partire in vista dell'effettuazione, nella sede competente, di una indagine conoscitiva sullo stato di attuazione della più ampia legislazione speciale per Venezia e di avviare, anche in seguito ai risultati di detta indagine, l'elaborazione degli indirizzi che si riveleranno necessari, relativi, in modo particolare, al quadro programmatico, al governo unitario ed al sistema dei controlli da porre alla base dei singoli interventi per la salvezza e lo sviluppo di Venezia.

(7-00344) « GEREMICCA, MARRUCCI, ALBORGHETTI, STRUMENDO, DONAZZON ».

La XIV Commissione,

considerato il preoccupante dilagare dell'AIDS e del numero di soggetti portatori della malattia;

considerato che tale malattia non può più essere ritenuta circoscritta a particolari categorie a rischio;

considerato che a tutt'oggi, nonostante i segnali che venivano da altre

nazioni in merito all'estendersi del male e all'aumento vertiginoso del numero degli ammalati, non si è in modo adeguato provveduto a mettere in atto tutte le misure cautelative necessarie, tant'è vero che, ad esempio, a tutt'oggi non esistono piani regionali di intervento;

preso atto che la ricerca scientifica non è attualmente in grado di dare risposte certe in merito alla possibilità di contagio né cure adeguate alla risoluzione della patologia, cosicché per le conoscenze attuali non vi è scampo per coloro che contraggono la malattia;

tenuto altresì conto dei numerosi casi di bambini che nascono già intaccati dall'AIDS

impegna il Governo

1) ad una capillare campagna di informazione ed educazione sanitaria nelle scuole, nelle sedi sanitarie (USL, ospedali, case di cura, ecc.), negli uffici pubblici, nelle caserme, nelle carceri;

2) all'obbligo di far eseguire il *test* che accerta o meno la presenza dell'infezione in tutte le analisi di *routine* svolte presso i poliambulatori USL affinché attraverso uno *screening* anche parziale si possa tenere sotto controllo l'eventuale propagarsi della malattia tramite tempestiva trasmissione dei dati all'Istituto Superiore di Sanità, nonché l'obbligo di eseguire il controllo per tutte le donne in gravidanza e per tutti coloro che si rivolgono ai centri di assistenza per drogati;

3) a partecipare, a livello internazionale, alla ricerca anti AIDS;

4) a identificare in ogni provincia italiana un centro adeguato per la diagnosi, la terapia, la prevenzione della malattia denominata AIDS;

5) ad intensificare la lotta alla droga;

6) a garantire che il plasma usato in Italia provenga solo da sangue donato da cittadini italiani o comunque non provenga da paesi nei quali è diffusa l'AIDS e pertanto a potenziare i centri AVIS.

(7-00345) « MUSCARDINI, MAZZONE, DEL DONNO ».

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GENNAIO 1987

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

BOTTA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che la legge n. 16 del 1985 ha finanziato un piano quinquennale per la costruzione di caserme per i carabinieri —:

quali siano i criteri di scelta per l'affidamento degli incarichi di progettazione da parte dei provveditorati;

se a tali affidamenti si sia proceduto sentiti gli ordini professionali, in modo da assicurare l'acquisizione di una pluralità di progetti, evitare la ripetitività degli stessi e garantire che ogni realizzazione si inserisca, peculiarmente e significativamente, nell'ambiente urbano cui è destinata, qualificandolo anche sotto il profilo dell'esemplarità e dell'arredo urbano;

se corrisponde a verità che alcuni Provveditorati hanno assegnato il compito di progettare un notevole numero di caserme, site nel loro territorio, ad unico progettista, con la possibilità, al di là della specifica competenza del singolo, che la progettazione architettonica, in tali casi, degradi a mera ripetizione di identici progetti, in luoghi diversi, per caratteristiche storiche e geografiche.

(5-03021)

CERQUETTI E ZANINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere:

in base a quali ragioni di merito e di legittimità si intenda imputare la spesa di costruzione del nuovo « terminal » di Stato a Ciampino al capitolo 4005 della difesa;

come si giustifichi per tale scopo un progetto dal costo di 40 miliardi di lire.

(5-03022)

POLI BORTONE, RALLO E ALOI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — in relazione alla notizia apparsa sui giornali circa la firma dei contratti dei « giacimenti culturali » con 37 aziende di informatica per 536 miliardi —:

a) i motivi per i quali per due degli originali 39 progetti accettati dai nuclei di valutazione (e segnatamente quello della FIAT ENGINEERING per la catalogazione del Piemonte e quello delle confederazioni CGIL, CISL, UIL per una schedatura elettronica dei beni artistici e storici del Veneto) non si è proceduto alla firma dei contratti;

b) se risponde al vero la notizia che detti due progetti per ora non sono stati giudicati completi, ma verranno presto ripresentati;

c) che, ed entro quali termini, doveva procedere alla verifica delle condizioni di ammissibilità dei progetti;

d) se risponde a procedure consentite dalla legge il procedere ad integrazione di eventuale documentazione (ma quale?) ritenuta incompleta;

e) se detti progetti erano stati già approvati dal CIPE in agosto;

f) quali procedure si intende intraprendere perché si giunga alla firma della registrazione presso la Corte dei conti dei due progetti « sospesi »;

g) quali garanzie danno ai Ministeri competenti le aziende beneficiarie in merito alla valutazione dei requisiti per l'ammissione dei 3.828 giovani al di sotto di 29 anni;

h) se non ritengono di dover informare del caso il Parlamento. (5-03023)

POLI BORTONE, RALLO E ALOI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non ritenga opportuno istituire una cattedra di metodologia e didattica negli istituti magistrali. (5-03024)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GENNAIO 1987

BELARDI MERLO, SEPPIA, FRANCHI ROBERTO, CALONACI E CERRINA FERONI. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che:

in data 21 gennaio 1987 nonostante la regolare convocazione e la puntuale presenza dei rappresentanti delle parti sociali e delle istituzioni senesi, non si è effettuato l'incontro convocato dal ministero dell'industria per l'esame della situazione della Emerson di Siena;

ciò sarebbe stato determinato dalla incertezza da parte del ministro, di cui è conferma la mancanza della lettera di assenso, in risposta alla società Pioneer al fine di « valutare l'avvio di un intervento industriale nella realtà di Siena » (come previsto nel comunicato del Ministero in parola del 4 novembre 1986);

gli interroganti considerano l'evento di particolare gravità tenuto conto della lunga vicenda di questa azienda e soprattutto dei ripetuti impegni assunti dal Governo per una soluzione positiva;

in data 30 gennaio 1987 il ministro avrebbe convocato un nuovo incontro nel quale ha assicurato la sua presenza.

Convinti che in tale sede si debba dar corso, senza ulteriori indugi, alla piena attuazione di tutte le misure necessarie che consentono l'intervento del gruppo industriale, sopra ricordato, quale condizione per una soluzione produttiva per lo stabilimento Emerson —:

la posizione del ministro in materia.
(5-03025)

BELARDI MERLO E PALLANTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che in data 26 marzo 1986 il sottosegretario di Stato per il lavoro e previdenza sociale A. Borruso rispondendo alla interrogazione

n. 5-01121, sulla mancata attuazione della delibera n. 204 del 1983 dell'INPS, in materia di previdenza dei religiosi dipendenti da enti e associazioni ecclesiastiche in aderenza alla sentenza della Corte costituzionale, rilevava « il notevole ritardo verificatosi nella emanazione delle successive istruzioni operative da parte dell'ente » e assicurava di avere invitato l'INPS a provvedere, « con sollecitudine all'emanazione della circolare relativa all'applicazione della citata delibera »; e premesso altresì che a tutt'oggi l'INPS non ha all'uopo provveduto —:

quali sono le ragioni di un tale inammissibile ritardo che comporta un danno evidente per i lavoratori interessati e quali misure immediate intende assumere affinché l'INPS compia gli atti necessari.
(5-03026)

VIGNOLA. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere:

se è stata predisposta e con quale esito da parte del Ministero dell'industria una inchiesta sulle cause che hanno dato luogo all'incendio della centrale elettrica della SIPPIC di Capri;

quale è lo stato attuale degli impianti;

se e quali misure urgenti sono state adottate per far fronte alla grave emergenza che ha colpito la popolazione e le attività produttive dell'isola di Capri;

se si intende da parte del Ministero dell'industria avviare finalmente a soluzione in termini nuovi, efficienti ed ecologicamente sani il problema dell'approvvigionamento energetico dell'isola di Capri attraverso il collegamento con la rete nazionale dell'ENEL emancipando così l'isola da una vecchia privativa feudale inefficiente, costosa e gravemente inquinante.
(5-03027)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GENNAIO 1987

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

ALOI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere:

i motivi per cui non sono stati convalidati, da parte del Consiglio di facoltà di medicina dell'università di Messina, alcuni esami (biologia, genetica, istologia, chimica ed anatomia) sostenuti presso la Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Genova (dove era iscritto al 3° anno), al giovane studente Giugno Alfonso, che è stato ammesso, per l'anno accademico 1986/1987, al 1° anno di odontoiatria presso l'Ateneo di Messina;

se non ritenga che tale decisione, sia pure nel rispetto del principio di autonomia dell'università, presa dalla Facoltà di medicina dell'Università di Messina presenti aspetti discutibili, dal momento che l'interessato, per superare le discipline non convalidate, ha dovuto sostenere esami seri e qualificati presso l'Università di Genova. (4-19621)

ALOI E VALENSISE. — *Ai Ministri per il coordinamento della protezione civile e per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere:

se sono a conoscenza che l'Osservatorio geofisico di Reggio Calabria, ubicato presso il castello aragonese della città, è chiuso da oltre otto mesi, da quando cioè è avvenuto il crollo di un'ala del castello medesimo (7 maggio 1986);

se non ritengano sia veramente assurdo e inconcepibile che perduri una situazione di questo tipo in una città che, unitamente alla sua provincia, è ad alto rischio sismico, per cui, allo stato, diversi strumenti di rilevazione sismica (cinque sismometri) sono rimasti bloccati nel castello, la cui ricostruzione stenta ad effet-

tuarsi, malgrado le sollecitazioni degli interroganti;

se i ritardi in ordine alla riattivazione dell'Osservatorio siano da ascrivere a « vicende » relative a logiche conflittuali di lottizzazioni tra enti locali (comune e regione) circa scelte di sedi alternative e nomine a livello direzionale;

se non ritengano di dovere intervenire, nell'ambito delle rispettive competenze, per accertare e perseguire le responsabilità in ordine ai ritardi, consentendo che la città di Reggio Calabria possa fruire dell'apporto indispensabile dell'Osservatorio geofisico. (4-19622)

LA RUSSA. — *Ai Ministri del tesoro e della pubblica istruzione.* — Per conoscere:

lo stato della pratica di liquidazione dell'insegnante don Giovanni Pesci di Settimo Milanese (Milano) che da cinque anni è in attesa di ricevere le competenze che gli spettano. La pratica è stata trasmessa dal Provveditorato agli studi di Milano alla Ragioneria dello Stato il 3 giugno 1983 e da questa è stata inviata alla Corte dei conti di Milano il 28 giugno 1983 registrata con il protocollo n. 4535/83;

se non ritengano di dover intervenire per verificare quali ragioni ostino ad un celere iter della pratica in questione. (4-19623)

TORELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che

nella notte di martedì 20 gennaio 1986 la discoteca Popsy sita in località La Porra a Ventimiglia (Imperia) è stata oggetto di un attentato incendiario che l'ha praticamente distrutta;

tale attentato, secondo le notizie riportate dagli organi di informazione, è palesemente doloso;

la brutalità dell'iniziativa criminale è documentata dal fatto che gli attenta-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GENNAIO 1987

tori non hanno esitato neppure di fronte alla possibilità di un coinvolgimento della abitazione dei proprietari (come è successo) con grave rischio per la incolumità delle persone ivi residenti;

un altro incendio anch'esso doloso, sempre a quanto riferito dalle notizie di stampa, ha distrutto nella notte successiva al citato attentato, la pizzeria Argentina sita in Arma di Taggia (Imperia);

altri attentati, in precedenza, sono stati compiuti contro macchine e negozi in varie località della provincia di Imperia;

il 10 luglio dello scorso anno, in occasione dell'attentato alla discoteca « Odeon Music Hall » di San Remo era stata rivolta sempre al ministro dell'interno una interrogazione nella quale si evidenziava come il ripetersi di attentati nel ponente ligure facesse pensare di trovarsi in presenza di organizzazioni criminali con forte insediamento nella zona e inoltre come il protrarsi di tale fenomeno malavitoso determinasse seri guai per le attività economiche e creasse preoccupanti problemi per la sicurezza dei cittadini e degli ospiti delle città rivierasche;

sempre nella citata interrogazione si sottolineava come Imperia fosse ormai da tempo tra le province con il più alto tasso di criminalità, tanto da porre il problema dell'ordine e della sicurezza pubblica tra le emergenze da affrontare nel ponente ligure e come di contro esistessero seri limiti quantitativi nel personale a disposizione delle forze di pubblica sicurezza, limiti tali da creare seri problemi nel presidio del territorio e nella azione di prevenzione;

ad oggi non è ancora stata fornita una risposta ai sopra accennati interrogativi -:

se non ritenga che, anche alla luce dei fenomeni criminali succedutisi in questi anni non si evidenzino tratti mafiosi (o della *n'drangheta*) nelle organizzazioni del crimine operanti nel ponente ligure;

se non esista sottovalutazione del fenomeno mafioso come appare dal dibattito che si è sviluppato sugli organi di informazione liguri, soprattutto dopo la recente inaugurazione dell'anno giudiziario;

se non ritenga assai preoccupante la situazione e tale da richiedere adeguate iniziative e conseguentemente quali provvedimenti intenda adottare per il potenziamento quantitativo e qualitativo delle forze dell'ordine, al fine di agevolare l'espletamento dei loro compiti istituzionali. (4-19624)

FRANCHI ROBERTO. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere:

quali interventi intenda attuare per garantire il riequilibrio ecologico-ambientale di Ponte a Macereto nei comuni di Murlo e Monticiano, in provincia di Siena. L'infestazione della zona da parte di zanzare, derivante dalle risaie esistenti nei dintorni già rilevata in pubbliche denunce dal 1978 sino ad una recente deliberazione del comune di Monticiano che richiede la interruzione delle coltivazioni di riso, sta allargandosi progressivamente sino ad interessare località sempre più vaste nelle province di Siena e Grosseto;

se non ritiene opportuno intervenire drasticamente per rimuovere le cause di una situazione di squilibrio ambientale che sta compromettendo le caratteristiche storiche e naturali di una importante area della Toscana. (4-19625)

BERSELLI, PARIGI, FORNER, RUBINACCI E MUSCARDINI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere - premesso che

il 6 gennaio 1987 si è conclusa la lotteria Italia 1986 abbinata al programma televisivo « Fantastico » organizzato dalla RAI - Radiotelevisione italiana ed iniziata il 29 settembre 1986;

il Ministro delle finanze, di concerto con il Ministro del tesoro, con suo de-

creto 17 ottobre 1986 ha emanato, ai sensi dell'articolo 4 della legge 4 agosto 1955, n. 722, le norme particolari concernenti le modalità tecniche relative alla attuazione della suddetta lotteria;

tale decreto è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* soltanto mercoledì 14 gennaio 1987, cioè abbondantemente dopo la conclusione della lotteria e la estrazione dei biglietti vincenti —:

se non ritenga davvero « fantastico » che il regolamento che avrebbe dovuto (si fa per dire) disciplinare le modalità tecniche di attuazione della più importante lotteria nazionale siano state pubblicate sulla *Gazzetta Ufficiale* addirittura dopo la sua conclusione, senza considerare che lo stesso decreto del ministro è intervenuto il 17 ottobre 1986, e cioè dopo che il 29 settembre precedente era già iniziata la Lotteria Italia. (4-19626)

MANNA E PARLATO. — *Al Governo.* — Per conoscere i motivi per i quali il dottor Riccardo Boccia ha ritenuto, giorni fa, di doversi dimettere da alto commissario per la lotta alla delinquenza organizzata (per non fare la fine del generale Alberto Dalla Chiesa?), nonché i motivi per i quali i ministri competenti (Darida in testa) abbiano dato il loro *placet*, pressoché contestualmente all'accettazione delle dimissioni, alla nomina dell'appena liquidato funzionario a presidente dell'INFRASUD: come dire a presidente di uno dei due carrozzoni delle partecipazioni statali (l'altro è l'ITALSTRADE) accusati, dallo stesso dottor Boccia (in un *dossier* trasmesso il 1° agosto scorso al presidente della Commissione parlamentare sul fenomeno della mafia), di aver legalmente aderito a consorzi di imprese (FUGIST e DIFIS) operanti nella regione Campania in compagnia e sotto il controllo diretto della « famiglia Sorrentino, composta di soggetti in contatto con la criminalità organizzata di stampo camorristico » e denunciati alla procura napole-

tana a norma dell'articolo 416-bis del codice penale.

Gli interroganti chiedono di sapere se il Governo non ritenga doveroso, data la gravità delle denunce del dottor Boccia e della conseguente ma illogica collocazione dello stesso, dare pronte e positive risposte ai quesiti sollevati dall'interrogazione n. 4-19111 del 16 dicembre scorso con la quale gli stessi interroganti hanno invocato la revoca o quanto meno la sospensione cautelare degli incarichi affidati all'ITALSTRADE e all'INFRASUD (e attualmente in corso di espletamento) in ordine ad opere pubbliche da realizzarsi non soltanto in Campania ma nell'intero Mezzogiorno: se, a mo' d'esempio, trovando anch'esso Governo fortemente sospetta la partecipazione dell'ITALSTRADE ad un consorzio di imprese (il FUGIST) nella cui sigla spicca la « S » dell'impresa Sorrentino, non ritenga di dover revocare immediatamente l'incarico (ad esso consorzio FUGIST affidato!...) di realizzare il colossale impianto di depurazione « Napoli Est »: impianto che è in corso di realizzazione alla periferia della città e per il quale è stata prevista una spesa di oltre cinquecento miliardi di lire.

Gli interroganti chiedono infine di conoscere i motivi per i quali il Governo non abbia mai pensato di disporre un'inchiesta volta a verificare se la prefettura di Napoli abbia rilasciato i famosi certificati antimafia sempre e solo ad imprenditori provatamente « puliti » e non anche, a volte, a personaggi notoriamente legati a cosche malavitose; e quali procedure speciali, quali indagini, quali accertamenti, essa prefettura, abbia mai esperito allo scopo di sventare preventivamente o di smascherare e reprimere l'ormai storico ricorso, da parte di qualsiasi delinquente pieno di soldi, alle cosiddette « teste di legno »: ricorso che ha consentito e consente tuttora la presenza diretta della camorra fra le forze imprenditoriali più cospicue dell'intera regione Campania, a dispetto dei *maxiblitz* e dei *maxiprocessi* ! (4-19627)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GENNAIO 1987

MAINARDI FAVA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se e quando sarà definita la pratica della reversibilità di pensione della signora Stocchi Nella nata il 18 novembre 1921 a Lesignano Bagni (Parma) e residente a Parma in piazzale Pablo, 3. Si fa presente che l'interessata è stata sottoposta a visita medica presso la Commissione medica pensioni di guerra di Bologna POS. n. 280036 in data 5 febbraio 1985.

Fino ad ora non ha avuto alcuna comunicazione in merito. Le particolari condizioni della signora Stocchi Nella, sollecitano il disbrigo della pratica stessa. (4-19628)

MAINARDI FAVA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se e quando sarà definita la pratica della reversibilità della pensione della Signora Vitali Maria, nata il 21 novembre 1926 a Parma ed ivi residente in Via Marchesi 17/Bis, orfana di guerra di Ferruccio e di Pescatori Luigia deceduta il 27 giugno 1976 già pensionata con POS. N. 1465342. Si fa presente che l'interessata è stata sottoposta a visita medica presso la Commissione Medica Pensioni Guerra di Bologna POS. 9185 in data 21 maggio 1985 fino ad ora non ha avuto alcuna comunicazione in merito. Le particolari condizioni della Signora Vitali Maria, sollecitano il disbrigo della pratica stessa. (4-19629)

POLLICE. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le spinte per la riapertura delle trattative per regolare la materia della mobilità intercompartimentale nell'azienda PT, ed in particolare per dare uno sbocco realistico al grave problema degli emigrati del Sud, siano tante e forti e decisamente sostenute;

molti sono gli scioperi di questi giorni, e lunga la serie di iniziative messe in atto da anni; che lo sciopero della fame del dipendente PT Saverio Croce di

Milano si protrae dal 1° dicembre 1986 che si nutre solo di tre cappuccini giornalieri, pur lavorando regolarmente;

gli ultimi programmi di mobilitazione ed il contorno preoccupante che ha caratterizzato le vicende dei giorni scorsi debbano essere valutati con equilibrio e saggezza —:

quando il ministro intende soddisfare la richieste di un incontro con i comitati in lotta. Legittimo infatti è il bisogno di avviare trattative, che al di là degli accordi già stipulati e tuttavia contestati dai diretti interessati, conducano alla soluzione della situazione ed all'esame di strumenti adeguati complessivamente per normalizzare il fenomeno, privandolo di quegli aspetti più selvaggi che con il tempo accumulano rabbia, protesta, intolleranza;

che cosa si intende fare per l'eliminazione dell'inutile vincolo quinquennale quale strumento ideologico di controllo, per la disponibilità di posti reali nell'immediato, per una nuova normativa poiché le rivendicazioni degli interessati non appaiono certamente come irragionevoli e destabilizzanti. (4-19630)

MAINARDI FAVA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se e quando sarà definita la pratica di pensione della Signora Ubaldi Rosanna nata il 23 novembre 1945.

L'interessata è dipendente del comune di Collecchio (PR), in quiescenza C.P.D.L. dal 5 agosto 1982, con certificato di iscrizione n. 382383 POS. n. 7260742 in attesa di definire la pratica di ricongiunzione contributi INPS con quelli dell'Amministrazione comunale di Collecchio. (4-19631)

POLLICE E CAPANNA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che per la copertura delle segreterie generali di 2ª classe dei comuni vengono banditi concorsi, anche per esami, che prevedono

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GENNAIO 1987

la conoscenza di istituti giuridici e di leggi, istituti giuridici e leggi che però non vengono osservati in casi concreti che riguardano il personale assunto attraverso i concorsi stessi —:

per quali motivi il signor Romano dottor Raimondi, segretario capo presso il comune di S. Vittore Olona (Milano) è stato dequalificato e gli è stata sottratta la qualifica di « ottimo » per gli anni 1982-1983 e non gli sono state comunicate le qualifiche successive, con il rischio di essere escluso dal concorso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 29 luglio 1986 per titoli ed esami a 138 posti di segretario comunale. (4-19632)

BATTISTUZZI. — *Ai Ministri per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi anni la Cassa del Mezzogiorno ha concesso rilevanti finanziamenti per favorire il processo di industrializzazione nella provincia di Latina, attraverso il « Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Roma e Latina » e che in particolare sono stati realizzati investimenti per 30 miliardi nell'agglomerato del Mazzocchio;

a tutt'oggi operano in una limitata porzione dell'intera area del Mazzocchio (689 ha) non più di tre aziende, che occupano circa 350 dipendenti complessivamente, a cui si aggiungono una decina di imprese in amministrazione controllata, chiuse o fallite, mentre le imponenti infrastrutture realizzate (circa 15 chilometri di strade, 50.000 metri quadrati di parcheggi, impianti programmati per 30 chilometri, acquedotto di 18 chilometri e un impianto di depurazione) dovevano servire, nel progetto originario, un agglomerato industriale in grado di dare lavoro a circa 16.000 addetti —:

quali utilizzazioni alternative si siano studiate e provvedimenti si intendano prendere per recuperare in parte il folle sperpero di denaro pubblico perpe-

trato in questi anni per dotare di infrastrutture un'area che non ha conosciuto nessun tipo di sviluppo industriale e che è stata sottratta senza alcuna ragione alla sua naturale destinazione agricola.

(4-19633)

DI DONATO. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso che:

la DERIVER di Torre Annunziata operava nel gruppo FINSIDER, con un indice di produttività accettabile, nonostante la crisi congiunturale della siderurgia perché specializzata in prodotti « lavorati », che garantivano commesse nel campo delle megainfrastrutture per i trasporti e nell'edilizia in genere;

quest'azienda è stata scorporata da Finsider ed incorporata in DELTASIDER, gruppo che risente molto più negativamente gli effetti della crisi siderurgica in quanto impegnato sull'acciaio grezzo o semilavorato;

si fanno sempre più frequenti voci per le quali l'IRI si accingerebbe a vendere ad un gruppo di privati, tra cui la REDAELLI TECNA di Milano diretta concorrente di Deriver, il gruppo Deltasider;

la privatizzazione di Deriver avviene nella ipotesi, ormai reale, della acquisizione delle commesse per il filo di acciaio necessario alla costruzione del ponte sullo Stretto di Messina, 250 mila tonnellate di materiale per 500 miliardi, commessa di dimensioni tali da far recuperare all'azienda Torrese le perdite accumulate negli ultimi 8 anni di produzione e di consolidarne la *leadership* sul mercato del trefolo d'acciaio —:

se il Ministro è a conoscenza di tutto ciò;

se, data la premessa, egli non ritenga di intervenire con apposita direttiva affinché l'IRI valuti la necessità di scorporare la DERIVER dal gruppo DELTASIDER per incorporarla in FINSIDER e comunque, considerate le favorevoli

condizioni di mercato e l'importanza della azienda per l'economia torrese e campana, evitarne comunque la privatizzazione perché essa costituirebbe un indebito vantaggio per le industrie private del settore e potrebbe pregiudicare definitivamente il mantenimento dei livelli occupazionali della Deriver, con gravi ripercussioni sulla già drammatica realtà della città di Torre Annunziata. (4-19634)

GROTTOLA. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che

in base all'articolo 4 del decreto ministeriale 7 maggio 1973 agli ispettorati telefonici di zona sono preposti dirigenti superiori, tre appartenenti al quadro « G » e due al quadro « H » della tabella XIII annessa al decreto;

attualmente nella 1^a, 2^a, 4^a e 5^a zona sono preposti quattro dirigenti appartenenti al quadro « H », di cui uno in prima zona *sub* articolo 42/797, mentre solo nella 3^a zona è preposto un dirigente appartenente al quadro « G » della predetta tabella —:

quali meccanismi normativi siano stati attivati per realizzare quanto sopra segnalato;

quali effetti siano stati prodotti nei ruoli organici predetti;

quali provvedimenti l'amministrazione interessata intenda prendere per ripristinare rapidamente il rispetto di una norma vigente. (4-19635)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri di grazia e giustizia, dell'interno e delle finanze.* — Per sapere che cosa intendano fare nell'ambito delle loro competenze in merito alla grave situazione che si sta verificando presso il tribunale di Piacenza, ove verranno a mancare nel primo trimestre del corrente anno, oltre al presidente, in trattamento di quiescenza già da qualche giorno, il direttore della cancelleria del

tribunale e diversi altri giudici che hanno chiesto pressoché in massa il trasferimento ad altre autorità giudiziarie. Ormai grave è la precarietà dell'intera struttura giudiziaria, ova resta un solo giudice istruttore, nonostante le novelle che ne hanno moltiplicato compiti e funzioni, mentre restano tre magistrati alla Procura i cui compiti sono stati diminuiti proprio dalle anzidette novelle. (4-19636)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei lavori pubblici, dei trasporti, dell'agricoltura e foreste, dell'industria, commercio e artigianato e del turismo e spettacolo.* — Per sapere se non sia caso che in relazione alle necessità e utilità delle comunicazioni e del trasporto, nonché dello sviluppo turistico, industriale e agricolo della zona, di accelerare le opere progettuali e di costruzione delle strade cosiddette pedemontane nel territorio della provincia di Piacenza e Cispadana in territorio, di Parma, Reggio nell'Emilia e Modena. (4-19637)

TASSI E PARIGI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle poste e telecomunicazioni, dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere:

i motivi per i quali le informazioni della radio televisione di Stato relative alla elezione del presidente del Parlamento europeo abbiano, anche nei comunicati dei radio e tele giornali, omesso di indicare tra i votanti a favore, gli appartenenti al gruppo delle Destre Europee, e di indicare, successivamente e dopo le contestazioni sciocche e inani di socialisti e del gruppo comunista che lo stesso dottor Plumb, presidente neoeletto, abbia confermato come tutti i gruppi parlamentari e gli eletti nel Parlamento europeo siano e debbano essere considerati uguali, e che, pertanto erano graditi i voti delle Destre;

se tale omissione illegittima e illecita, ad avviso dell'interrogante, e certamente oltraggiosa per lo stesso Parla-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GENNAIO 1987

mento europeo, abbia promosso inchieste o procedimenti, anche giudiziari, e, se, in difetto, quali iniziative intendano prendere in proposito, con la urgenza e la decisione, come la gravità del caso richiede. (4-19638)

PATUELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere - sottolineato:

che la SS 16 « Adriatica » è una delle arterie più congestionate del traffico extra-urbano d'Italia, nonché addirittura da evitare specie durante la stagione estiva, per la tragica ricorrenza di incidenti;

l'importanza di tale strada statale la quale collega due capoluoghi di provincia, Ravenna e Ferrara, le cui necessità esigerebbero una soluzione più scorrevole -:

se il Governo intenda procedere con sollecitudine (come l'interrogante ritiene necessario) all'ammodernamento della statale n. 16 nel tratto Ravenna-Consandolo, e in particolar modo all'ammodernamento del tratto compreso tra Consandolo e Ponte Bastia (km 120), per il quale esiste già un apposito progetto esecutivo (da aggiornare), il cui finanziamento è pure previsto per lire 30 miliardi, nel piano decennale ANAS (legge n. 531 del 1982). (4-19639)

VALENSISE, ALOI E BAGHINO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere quali urgenti iniziative intenda adottare a favore della popolazione di Crotona e del circondario crotonese per rimuovere l'assurda situazione prodotta dalla locale delegazione dell'ACI (Automobil Club d'Italia) che rifiuta di effettuare le operazioni di pagamento del bollo di circolazione per gli autoveicoli, limitando il servizio ai soli automobilisti soci dell'ACI, il che comporta per tutti i proprietari di automezzi che non hanno ricevuto l'apposito libretto fiscale rilasciato dal Ministero delle finanze, e si tratta di migliaia e

migliaia di persone, notevoli disagi con oneri aggiuntivi per il viaggio fino a Catanzaro per il pagamento della tassa di circolazione presso l'ufficio ACI di quella città. (4-19640)

BOSELLI, BIANCHI BERETTA, FERRI, MINOZZI E BULLERI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere - premesso che:

nelle Università del paese è aumentata la situazione di grave disagio per i lettori di madre lingua straniera a causa della non ancora definitiva stesura dei contratti e quindi per gli studenti con il pericolo di ulteriore riduzione delle esercitazioni di lingua straniera;

la nuova e grave situazione si è determinata con la emanazione del telex ministeriale n. 53 del 30 dicembre 1986 in cui si invitano i rettori « a porre in essere ogni opportuno accorgimento in eventualità contratti in parola dovessero essere assoggettati a ritenute assistenziali et previdenziali » -:

quali provvedimenti intende urgentemente adottare per chiarire le ambiguità contenute nel telex che, non facendo riferimento alla legislazione vigente, hanno provocato i restringimenti prima citati e hanno dato luogo a confusione nella interpretazione con disparità di soluzioni tra Università e quindi nel trattamento normativo-economico per i lettori;

quali iniziative intende adottare perché la figura dei lettori nelle nostre università non sia continuamente messa in discussione con modifiche del loro stato giuridico e della loro funzione nei corsi di laurea. (4-19641)

TAMINO. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere - premesso che

la totalità dei lavoratori dipendenti della IREL SpA, con sede a Genova, via

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GENNAIO 1987

Priv. Gualco, sono stati posti in cassa integrazione guadagni straordinaria;

il portafoglio ordini della IREL SpA è congruo alle possibilità della società;

la direzione aziendale della suddetta società ha presentato un progetto di ristrutturazione per il finanziamento per il tramite della REL SpA, ai sensi della legge n. 63/82;

la definizione del finanziamento richiesto è condizione *sine qua non* per la permanenza competitiva dell'azienda sul mercato come rilevato dall'ordine del giorno del 14 gennaio 1986, approvato dal consiglio regionale della Liguria;

la società IREL SpA esporta oltre il 90 per cento della propria produzione all'estero —:

perché la società predetta non ha ancora avuto il finanziamento richiesto e se nulla osta alla sua approvazione, quali sono i tempi per una rapida definizione della pratica;

quali altri finanziamenti sono stati accordati tramite la REL ai sensi della legge n. 63/82. (4-19642)

PIERMARTINI, BOZZI E ALIBRANDI.
— Al Presidente del Consiglio dei ministri.
— Per sapere — premesso che:

da sondaggi svolti risulterebbe che il complesso monumentale del Gianicolo è minacciato da serio pericolo di smottamento;

lo stato avanzato di degrado è stato ripetutamente segnalato alla Giunta capitolina senza apprezzabile risultato;

dopo la frana del terrazzo principale avvenuta lo scorso anno non è mai stato provveduto al puntellamento ed altro, mantenendo una situazione che si aggrava con la stagione invernale;

una figura bronzea, parte del fregio attorno alla statua di Garibaldi, decapitata da più di due anni è rimasta tale;

per la statua di Anita Garibaldi, cui sono stati posti in opera sostegni da oltre due anni — ormai arrugginiti — non è stato predisposto il restauro;

i prati e le aiuole circostanti sono cosparsi di rifiuti e siringhe;

non esiste alcuna sorveglianza notturna;

il teatrino della Quercia del Tasso, semi abbandonato, presenta evidenti segni di abbandono e deterioramento;

l'accesso al complesso è quanto mai difficile, dati i transennamenti di alcune strade circostanti e di altre adibite a parcheggio di *pullman* turistici;

questi luoghi rappresentano un patrimonio nazionale di alto valore storico per l'Italia e gli italiani —:

con quali sistemazioni si intenda porre rimedio allo scandaloso e pericoloso abbandono della zona ed in particolare del Gianicolo, con l'adozione di provvedimenti d'urgenza da parte dei Ministeri competenti, della Sovrintendenza Musei Gallerie Monumenti e Scavi e — se risulti al Governo quali iniziative abbia in atto il comune di Roma — per assicurare la sicurezza e la dignità di questo complesso, restituendo anche ai romani ed ai visitatori stranieri una delle passeggiate più suggestive al mondo.

Si chiede, inoltre, di sapere se fondi possano essere stanziati con urgenza per le suddette opere dalle somme già in preventivo nel progetto di Roma Capitale e se la zona possa essere inclusa nella proposta per le aree urbane in stato di degrado. (4-19643)

DE GREGORIO. — Al Ministro per il coordinamento della protezione civile. — Per sapere — premesso che

il ministro per il coordinamento della protezione civile, ritenuto lo stato di emergenza e la dipendenza del fenomeno da evento calamitoso, approvò un programma di edilizia rurale per il rein-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GENNAIO 1987

sediamento dei nuclei familiari disastriati abitanti nella frazione denominata « Pergola » del comune di Marsiconuovo in provincia di Potenza;

gli alloggi costruiti sono stati assegnati dal comune di Marsiconuovo confermato ente gestore dal ministro con nota telegrafica;

l'assegnazione degli alloggi crea profondo malessere tra gli assegnatari perché, come risulta dagli atti emanati dal comune, essa avviene in via provvisoria e con salvezza di definire il titolo giuridico —:

quali atti tempestivi il ministro intende assumere per chiarire la natura dell'assegnazione e riportare, quindi, serenità e fiducia tra cittadini già così dolorosamente colpiti. (4-19644)

CODRIGNANI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere — premesso che secondo notizie rese dalla stampa una società del gruppo FIAT, la Impregilo, sta realizzando una base navale da cui potranno operare sommergibili ad Homs in Libia —:

se il ministro non ritenga contrario agli interessi della sicurezza nazionale continuare ad armare la Libia, che costituisce oggi grave minaccia per il nostro paese e riguardo alla quale il governo ha assunto una posizione che dovrebbe negare la possibilità di soddisfare questo contratto;

se non ritiene opportuno bloccare questo contratto, così come gli altri stipulati precedentemente all'entrata in vigore del decreto ministeriale 18 gennaio 1986 ed in via di fornitura. (4-19645)

CODRIGNANI E BASSANINI. — *Ai Ministri della difesa e degli affari esteri.* — Per conoscere — premesso che nel periodo 1979-1984, secondo i dati forniti dal Ministero della difesa, è stato consistente il numero di militari di paesi del terzo

mondo addestrati nel nostro paese mediante l'utilizzo di fondi destinati dalla legge 38/79 alla cooperazione allo sviluppo —:

se tale programma di formazione militare, svolto con finanziamenti destinati dal Parlamento a progetti di carattere civile, sia continuato negli anni 1985 e 1986 e, in caso affermativo, per quali paesi, quale tipo di corsi e di scuole, e per quale ammontare di costo. (4-19646)

CODRIGNANI E BASSANINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere — premesso che nel corso dell'esame del bilancio consuntivo 1986 dell'Arma dei carabinieri è stato reso noto che personale straniero frequenta i corsi della scuola ufficiali di tale Arma —:

da quali paesi provengano gli allievi, che tipi di corsi frequentino e quale sia l'onere di spesa del servizio. (4-19647)

CODRIGNANI, MASINA, BASSANINI, ONORATO, BALBO CECCARELLI, COLUMBA, FERRARA E MANNUZZU. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere — in relazione alla prossima visita del presidente della Corea del Sud in Italia;

tenuto conto degli episodi innumerevoli di violazione dei diritti umani già più volte denunciati che continuano a verificarsi in Corea del Sud fino ad aver determinato in questi giorni — in seguito all'ultimo clamoroso caso di morte di uno studente torturato in locali della polizia — la destituzione del ministro degli Interni —:

se il Governo intenda discutere il problema della tutela dei diritti umani, di libertà e del rispetto dell'opposizione che sono gli elementari termini a partire dai quali uno Stato democratico quale è l'Italia può conservare rapporti internazionali corretti. (4-19648)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GENNAIO 1987

CIAFARDINI, SANDIROCCO, CIANCIO E JOVANNITTI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del turismo e spettacolo.* — Per sapere — premesso che

le violente mareggiate dei giorni scorsi hanno provocato danni ingenti al litorale e alle strutture turistiche dell'intero Abruzzo e in particolare nel tratto Montesilvano-Francavilla;

si sono, ancora una volta, rivelate inutili ed inefficaci le protezioni realizzate con una spesa di poco inferiore fino ad oggi a 40 miliardi, stanziati dallo Stato alla società AQUATER sulla base di un progetto da sempre molto discusso e criticato;

gli interroganti attendono ancora risposta a due precedenti interrogazioni rivolte al Governo in data 5 febbraio 1986 (4-13550) e 6 novembre 1986 (4-18237) sullo stesso problema, ricorrente ad ogni mareggiata, e quindi reale e verificato;

la regione Abruzzo ha istituito una Commissione d'inchiesta per studiare interventi capaci di risolvere adeguatamente il problema dell'erosione in una regione prevalentemente turistica;

le organizzazioni di commercianti e operatori turistici unanimemente chiedono la messa in mora del progetto AQUATER prima che esso assorba altri miliardi senza risultati accettabili, almeno nel tratto abruzzese più colpito —:

se non intenda questa volta intervenire per bloccare il proseguimento del progetto di difesa e ricostruzione dell'arenile della società AQUATER e favorire la ricerca di soluzioni più idonee a garantire e programmare le attività turistiche vitali per l'economia dell'intera regione Abruzzo. (4-19649)

SERVELLO, VALENSISE, RUBINACCI E BAGHINO. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere se il medesimo è a conoscenza dell'attuale stato dei rapporti intercorrenti tra la Rai-Ra-

diotelevisione S.p.a. e la S.I.A.E. e quali provvedimenti intenda adottare tenuto conto:

a) che gli accordi tra la Rai e la Siae per l'utilizzazione da parte della concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo del complesso delle opere amministrate dalla Siae con decorrenza dal 1° gennaio 1979 e di durata annuale, rinnovabili tacitamente di anno in anno, sono stati disdetti dalla Rai con effetto decorrente dal 1° gennaio 1985, senza che sia pervenuto fino ad oggi ad una nuova regolamentazione pattizia;

b) che tale disdetta, inviata con lettera del 29 giugno 1984, è stata determinata dall'inadempimento della Siae la quale si è rifiutata di applicare l'articolo 32 degli accordi citati. Tale articolo obbligava la Siae medesima a non concedere a terzi condizioni di migliore favore e prevedere che laddove ciò si fosse verificato, come è avvenuto nei confronti dell'emittenza privata, la Rai avrebbe avuto diritto « all'immediata applicazione dell'eventuale trattamento di migliore favore che la Siae praticasse ad altri Enti o Società, salvo, in caso di disaccordo, la competenza del collegio arbitrale di cui all'articolo 31 »;

c) che la Rai invece di demandare al collegio arbitrale di cui all'articolo 31 la determinazione del compenso di miglior favore, ha, prima disdetto gli accordi e poi inammissibilmente continuato a versare alla Siae il compenso originariamente previsto pari al 4,75 per cento delle proprie entrate lorde per canoni di abbonamento e relativi supplementi e sovrapprezzi a qualunque titolo dovuti e per pubblicità, riservandosi solamente un'eventuale restituzione. Ciò mentre gli accordi Siae-Fininvest per il triennio 1985-1987 formalizzati nell'agosto 1985 prevedono un'aliquota del 2,50 per cento da applicare su tutti gli introiti;

d) che la Rai ha effettuato tali versamenti nonostante l'articolo 33 dei citati accordi prevedesse che « in caso di disdetta la Siae si adopererà al fine di

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GENNAIO 1987

assicurare la continuità del servizio pubblico di radiodiffusione, per ottenere dagli autori un'adeguata proroga delle autorizzazioni già concesse »;

e) che la Rai, pertanto, invece di demandare, come da contratto, al collegio arbitrale la determinazione del compenso, e solo prudenzialmente disdire gli accordi, ha versato alla Siae una cifra, per il 1985, di circa 56 miliardi, essendosi impegnata a versare ancora 20 miliardi a seguito degli accertamenti di competenza;

f) che la Siae ha richiesto inopinatamente un aumento dal 4,75 al 5,56 per cento del *forfait*, invece di equiparare tale compenso a quello che riceve dai gruppi privati;

g) che in questa situazione sia i pagamenti già effettuati per l'anno 1985, sia quelli che dovessero essere determinati per il 1986 si manifestano illegittimi, fonte di danno per la Rai e di indebito arricchimento per la Siae;

h) che il perdurare di questo stato di mancata regolamentazione costituisce oggettivamente una sorta di intesa (fraudolenta) tra i vertici dei due enti con rilevante danno per la Rai ed indebito arricchimento per la Siae;

i) che la Rai e la Siae devono, quindi, senza alcun ulteriore indugio, in forza di legge e di contratto procedere a stipulare nuovi accordi che siano conformi a quelli pattuiti dalla Siae con terzi, abbiano decorrenza 1° gennaio 1985 e a sanatoria e regolamentazione del periodo trascorso e comportino la restituzione alla Rai di quanto versato in eccedenza.

Tenuto conto di tutto quanto sopra espresso, gli interroganti chiedono al ministro se non ritenga di dover adottare tutti i provvedimenti necessari nell'ambito della sua competenza al fine di indurre le parti a regolarizzare i propri rapporti conformemente a quanto pattuito in forza dell'articolo 32 dei citati accordi. (4-19650)

RAUTI, SERVELLO, PAZZAGLIA E PARIGI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se condivide le modalità con le quali si è ritenuto di articolare quella che è stata senza dubbio una delle serate televisive più seguite dal pubblico, sia perché verteva sull'AIDS — a ridosso della riunione ministeriale di Londra sul problema — e sia perché aveva mobilitato per le interviste (si suppone, con grande impegno di mezzi tecnico-professionali e con le relative, enormi spese) i migliori esperti stranieri. Ebbene in tale contesto, a sottolineare l'argomento, si è pensato di trasmettere un *film*, ed è stato scelto un *film* che, pur trattando dell'AIDS, conteneva un'incredibile esaltazione — addirittura in termini di « lirismo » e di sentimentalismo — del rapporto omosessuale (esplicitato, insistito, sottolineato, nella sostanza, appunto, esaltato) fra due giovani uno dei quali a un certo punto insulta volgarmente il padre per « difendere » il suo « amore diverso ».

Si chiede di conoscere dunque, ciò premesso, se ritenga lecito, morale e, comunque, di buon gusto — per la TV di Stato — affrontare un problema quale l'AIDS contrabbandando l'esaltazione della pederastia. (4-19651)

ALMIRANTE. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere:

1) se sono a conoscenza:

a) che il compianto maestro Renato Guttuso, punto di riferimento della pittura contemporanea mondiale, era proprietario di un patrimonio di incalcolabile valore artistico, culturale e venale, costituito da opere da lui create nel corso della sua intensa attività pittorica protrattasi nell'arco di un cinquantennio;

b) che a seguito della morte della moglie Maria Laura Dotti, detta Mimise, avvenuta il 6 ottobre scorso, Renato Guttuso non ha più eredi che possano succedergli e che, pertanto, il suo patrimonio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GENNAIO 1987

artistico, alla sua morte, sarebbe stato devoluto allo Stato italiano ai sensi dell'articolo 586 c.c.;

c) che contemporaneamente alla ampia diffusione della notizia che parte (per altro ben modesta) di tale patrimonio era stata donata da Guttuso allo Stato italiano con lettera indirizzata al ministro dei beni culturali, il grosso del patrimonio, di valore incalcolabile, veniva incredibilmente sottratto alla possibilità di acquisizione da parte dello Stato italiano, con espediente giuridico, di cui appreso, del quale la donazione « pubblicizzata » aveva costituito, con tutta evidenza, un diversivo deviante:

il giorno 13 ottobre (cioè qualche giorno appena dopo la morte della signora Guttuso) sulla base di certificati già predisposti qualche giorno prima, Renato Guttuso, con incerta ed irricognoscibile grafia soprattutto nella delega all'uopo conferita, chiedeva al tribunale di Roma di adottare certo Carapezza Fabio nato a Palermo il 18 gennaio 1954;

la domanda depositata il 15 ottobre 1986 veniva delibata dal tribunale di Roma con estrema urgenza (non tipica di tal genere di procedimenti) previo accesso nella casa del Guttuso, avvenuto il 18 ottobre 1986;

l'adozione veniva disposta con decreto 25 ottobre 1986 ed il pubblico ministero rinunciava all'impugnazione in data 3 dicembre 1986;

d) che con il meccanismo di cui sopra, in 10 giorni e con due fogli di carta bollata lo Stato italiano perdeva, a favore di un privato, funzionario del Ministero dell'interno (per intervento dello stesso Guttuso), ogni diritto su di un inestimabile patrimonio culturale ed artistico di valore incalcolabile, che appartiene a tutto il popolo italiano, per il quale Guttuso lo aveva giorno per giorno creato ed al quale lo aveva esplicitamente destinato;

e) che nel frattempo Guttuso è stato reso inaccessibile a chiunque, com-

presi i più insigni esponenti della cultura italiana (da Villari a Moravia), e i medici che lo tenevano in cura da anni e che comunque, da decenni lo frequentavano (come il professor Bollea e l'ematologo Mandelli);

f) che, conseguentemente al decesso di Guttuso, il suo patrimonio cesserà di essere del popolo italiano (come, lui vivente, sostanzialmente era) per passare nelle mani del maturo « adottato »;

e conseguentemente,

2) se, di fronte ai tanti dubbi e ai tanti interrogativi che la singolarità della situazione con la rilevanza del vantaggio per il maturo adottato suggeriscono, non ritengano, stante la incombenza del gravissimo danno per lo Stato italiano, irreparabile sul piano culturale ed artistico e relevantissimo su quello patrimoniale, di adottare gli opportuni provvedimenti ed iniziative:

a) per la ricognizione ed il vincolo del suo patrimonio;

b) per l'accertamento della sussistenza dei presupposti e delle modalità per l'approvazione della adozione in tempi e su presupposti inconsueti;

c) perché il patrimonio di Renato Guttuso resti allo Stato italiano ed il paventato gravissimo danno non abbia a verificarsi. (4-19652)

DEL DONNO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere quali sono i motivi per cui al signor D'Amelio Antonio, di 97 anni, residente a Carapelle (Foggia) via Col Masucci n. 8, invalido di guerra, la regione Puglia ed il comune di Carapelle, con scuse e motivazioni diverse, negano l'assistenza sanitaria dovuta, e per la legge n. 49 del 31 agosto 1981 articoli 17-19. L'interessato ha presentato tutti i documenti di rito, ma né la regione, né l'assistenza sociale del comune di appartenenza intendono provvedere in merito. (4-19653)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GENNAIO 1987

DEL DONNO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali ragioni ostini il sollecito corso della pratica ai fini della riliquidazione dell'Irpef di cui al decreto ministeriale del 21 novembre 1919 relativa alla indennità di buonuscita erogata dalla OPAFS all'ex dipendente delle ferrovie dello Stato signor Fiore Vitangelo nato a Mola di Bari il 4 febbraio 1925, ivi residente in via Matteotti, 144. L'interessato, in tarda età e precarie condizioni economiche con raccomandata del 13 dicembre 1986 ha premurato l'OPAFS di Roma in via Caravaggio n. 107. (4-19654)

DEL DONNO. — *Ai Ministri della marina mercantile e dei lavori pubblici.* — Per sapere:

se, in conseguenza della eccezionale mareggiata che in data 10 gennaio 1987 ha colpito il litorale pugliese, danneggiando e distruggendo imbarcazioni ed attrezzature da pesca, sono in atto iniziative per alleviare i danni subiti;

quali immediati interventi sono in atto per il ripristino immediato delle attrezzature inerenti le attività marinare e pescherecce. (4-19655)

DEL DONNO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che l'interrogante ha già fatto interrogazioni in merito — quali motivi ostino la definizione in tempi brevi della pratica per la quale in data 13 marzo 1986 con prot. n. 54/853/G sono stati chiesti e subito inviati gli altri documenti del caso. (4-19656)

POLLICE E RUSSO FRANCO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — in relazione al caso del professor Materia, insegnante in un istituto del milanese, sposato con due bambini, che da mesi continua un braccio di ferro con la burocrazia scolastica per ottenere un'ora

di permesso al giorno in modo da allattare il figlio di pochi mesi —:

se risponde al vero che dopo un assenso iniziale della scuola in cui insegnava, gli sono stati sospesi i permessi in attesa di una decisione definitiva del Ministero della pubblica istruzione. E questo nonostante che l'ispettorato del lavoro avesse confermato che per legge un padre può usufruire di permessi, alternativamente alla madre, per allattare i figli e nonostante la recente sentenza della Corte costituzionale in merito alla parità di diritti dei genitori nei confronti dei rapporti con i figli stessi;

quali sono le motivazioni di tale atteggiamento discriminatorio e se non intenda al più presto operare al fine di risolvere il caso in questione e per evitare che altri si debbano porre nel futuro. (4-19657)

POLLICE. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premessa la situazione dell'Italsider di Bagnoli:

che il giudice istruttore ha notificato decreti di comparizione a sindacalisti (tra i quali il segretario della FIOM di Napoli, Rosario Oliviero) lavoratori dello stabilimento siderurgico e rappresentanti del consiglio di fabbrica in merito a presunti reati (blocco ferroviario, oltraggio alla polizia, occupazione e danneggiamenti di pubblici uffici, violenza privata) che sarebbero stati commessi da quarantadue manifestanti circa due anni fa (nel febbraio e nel dicembre 1984) durante le proteste contro la chiusura dell'Italsider di Bagnoli;

che l'emissione dei mandati di comparizione suddetti appare come un tentativo di riscrivere la storia di un importante episodio di difesa dell'occupazione e di resistenza democratica attraverso la lente dell'addebito di singoli episodi;

che tale iniziativa giudiziaria appare un tentativo di criminalizzazione di esperienze operaie a cui parteciparono

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GENNAIO 1987

migliaia di lavoratori e a cui guardavano con simpatia le istituzioni e l'intera città —:

quali iniziative nell'ambito delle sue competenze intende assumere in relazione alla situazione dell'Italsider di Bagnoli.
(4-19658)

PIRO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, dell'interno e della sanità.* — Per sapere — premesso che l'interrogante ha ricevuto una lettera del signor Paolo Sala, di anni 42, colpito all'età di 17 mesi e 5 anni fa da lombalgia acuta e due discopatie. In tale lettera il signor Sala comunicava che ha dovuto allontanarsi dal lavoro per circa quattro mesi ampiamente certificati dal professor Turini di Milano. Nell'accertamento ambulatoriale dell'invalidità civile, viene stabilita l'invalidità del 34 per cento che di solito per il malcostume imperante si dà ai falsi invalidi per cui il signor Sala non ha diritto né ad indennizzi economici né a tesserini per servizi e lavora come manutentore aggiustatore non solo in officina a banco ma con la necessità di interventi sul laminatoio —:

dato l'*handicap* grave di una persona esonerata dal servizio militare:

come intenda comportarsi di fronte a tali offese della dignità umana che dipendono anche dal ritardo della nuova disciplina legislativa sul collocamento obbligatorio e dal fatto che l'assistenzialismo ai falsi invalidi per clientele di varia natura determina l'impossibilità di adattare i posti di lavoro all'*handicap* specifico secondo il modello del COTOREP francese;

come intenda provvedere ad una maggiore sensibilizzazione di USL burocratiche che non guardano in faccia nessuno, tranne i raccomandati cui scoprono gravissimi mali che non valgono a chi non ha « santi in paradiso ». Infine che cosa intenda fare per il riordino dell'assistenza:

poiché l'interrogante non ha motivo di ritenere non vera la lettera denuncia del signor Paolo Sala, chiede se non sia il caso di ordinare ad ispettori ministeriali un'adeguata indagine per punire i responsabili di tali atrocità.
(4-19659)

CORREALE. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso

che si sono sparse voci circa la soppressione di numerose fermate per servizio viaggiatori di treni dispari e pari, nelle stazioni di Agropoli, Vallo della Lucania, Sapri;

che i servizi di treni cadenzati terminano nella stazione ferroviaria di Battipaglia, escludendo la restante parte meridionale della Campania e precisamente le stazioni ferroviarie del Cilento;

che se ciò fosse vero provocherebbe grave danno alle popolazioni della parte meridionale della Campania, poiché gran parte di dette stazioni rappresentano un polo di notevole interesse economico-sociale di notevole importanza per lo sviluppo del turismo dell'intero Cilento;

che l'eventuale soppressione di fermate presso le stazioni ferroviarie indicate privilegia esclusivamente il trasporto su strade, provocando gravi disagi alle intere popolazioni interessate;

che varie amministrazioni comunali interessate hanno già con deliberazioni consiliari sollecitato l'ente FS ad una maggiore attenzione ai problemi del trasporto a lungo percorso ed al servizio pendolari;

che è grave il disagio quotidiano presso la stazione ferroviaria di Agropoli, ove gravitano oltre sessantamila utenti i quali per lunghissimi spazi di tempo, nel corso della giornata, non possono utilizzare nessun treno per servizio viaggiatori;

che l'intera popolazione subisce un grave danno e minaccia rimostranze —:

quali sono gli intendimenti che il ministro intende adottare in proposito.
(4-19660)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GENNAIO 1987

BANDINELLI, BONINO, CALDERISI, CORLEONE, RUTELLI, STANZANI GHEDINI, TEODORI E TESSARI. — *Ai Ministri per i beni culturali e ambientali e della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che

le tradizioni, la cultura, le strutture e gli insediamenti storici dell'ebraismo italiano fanno parte integrante del patrimonio culturale e civile del paese in virtù della antichità di insediamento, della diffusione dei valori e dei contributi che esso ha espresso;

spetta quindi alla società e allo Stato italiano raccoglierne, proteggerne, difenderne le memorie ideali e il grande patrimonio materiale, salvandolo dal rischio della dispersione, della manomissione, della distruzione, ed acquisendolo anzi alla propria tutela (come peraltro si auspica che avvenga con le catacombe ebraiche di Roma);

che a Pesaro, in via Sara Levi Nathan, esiste una storica sinagoga che ha costituito nei secoli un centro di grande vitalità grazie ad una comunità ricca di valori e di attività anche culturale;

che detta sinagoga, oggi non più in funzione, è in stato di grave fatiscenza, per incuria e abbandono comprensibili in ordine alla odierna esiguità della locale comunità ebraica, ma non comprensibili sul piano, appunto, della conservazione di un patrimonio artistico tanto peculiare;

che per altri versi il Ministero per i beni culturali ha offerto contributi anche di rilievo per il restauro ordinario e straordinario di chiese cattoliche artisticamente importanti —:

se non ritenga di dover urgentemente intervenire per garantire il fedele restauro e ripristino dell'importante edificio di culto da destinare quindi in pieno accordo con le comunità israelitiche italiane alle funzioni, o religiose o culturali, più convenienti e valide, prendendo anche in esame l'ipotesi di un museo specializ-

zato per rendere di patrimonio pubblico alcuni validi aspetti della tradizione culturale e religiosa dell'ebraismo storico italiano, locale e nazionale. (4-19661)

TASSI E AGOSTINACCHIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del turismo e spettacolo, dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere:

come sia possibile che la Federazione nazionale gioco calcio si permetta di raccogliere sottoscrizioni con « vincolo » sportivo, addirittura a tempo « indeterminato » e « a vita » da parte di minori anche di età inferiore ai 14 anni;

come sia possibile che tale federazione rifiuti addirittura la « restituzione » del « cartellino » alla giusta richiesta del genitore esercente la patria potestà con la speciosa giustificazione di « assenza di una specifica normativa che consenta di annullare tesseramenti già emessi dagli organi federali », quanto semmai il problema è di assoluta nullità e giuridica inesistenza del « vincolo » e dello stesso « tesseramento » proprio perché richiesto e sottoscritto solo dal minore;

se in merito siano state aperte inchieste di polizia giudiziaria, ovvero istruttorie o procedimenti giudiziari.

(4-19662)

FILIPPINI E GUALANDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso

che con legge 24 novembre 1981, n. 689, capo 1°, sono state approvate sostanziali modifiche al sistema sanzionatorio degli illeciti amministrativi;

che tra le violazioni cosiddette « depenalizzate » rientrano quasi tutte quelle alle norme del TU decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393 (Codice della strada);

che la citata legge n., 689 del 1981 è da considerarsi comunque norma generale rispetto alle leggi che disciplinano le singole materie;

che, pertanto, in materia di contestazione e di notificazione delle infrazioni alle norme della circolazione stradale, sono da considerarsi tuttora vigenti gli articoli dal 138 al 143 del decreto del Presidente della Repubblica n. 393 del 1959, nonché l'articolo 604 del regolamento d'esecuzione del codice della strada;

che la giurisprudenza consolidatasi in materia (pur nella vigenza delle precedenti leggi di depenalizzazione: n. 317 del 1967 e n. 706 del 1975) è stata in genere uniforme nel considerare valido, qualora non sia possibile la contestazione immediata, in assenza del trasgressore, l'accertamento mediante notifica all'intestario del documento di circolazione rilevabile dai registri del PRA (articolo 141 del codice della strada) —:

1) se è a conoscenza che il prefetto *pro tempore* della provincia di Forlì Pietro de Luca ha emesso ordinanze di archiviazione di numerosissimi atti di accertamento relativi ad infrazioni al codice della strada, regolarmente notificati, dagli organi di polizia municipale, agli intestatari dei documenti di circolazione, motivando i provvedimenti stessi con « la mancata individuazione del soggetto autore del fatto infrazionale » (procedura peraltro sollecitata dallo stesso prefetto con circolare prot. n. 4049 in data 22 luglio 1986);

2) se ritiene che la procedura richiesta dal prefetto di Forlì (che risulta in palese difformità con l'orientamento e la prassi seguiti dalle altre prefetture della Repubblica) sia da considerarsi legittima e quali provvedimenti intende adottare, in caso negativo, per il ripristino della regolarità, considerato anche il fatto che ordinanze di archiviazione emesse hanno svilito un'ingente quantità di lavoro svolto dagli organi di polizia municipale a difesa della sicurezza e dell'ordine della circolazione stradale, nonché provocato danno finanziario per le amministrazioni comunali della provincia di Forlì a causa dei mancati introiti delle sanzioni amministrative. (4-19663)

MANNA. — *Al Governo.* — Per sapere:

1) se la Procura della Repubblica presso il tribunale di Napoli — investita da denunce reiterate, dettagliate e mai anonime — abbia finalmente accertato che taluni medici napoletani sono stati ammessi alla scuola di specializzazione in odontostomatologia della seconda facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Napoli in aperta violazione delle norme che (sancite dal DPR n. 162 del 10 marzo 1982 e richiamate nella successiva convenzione regione Campania-Università) attengono alle modalità dei consorsi nonché al *quorum* e ai requisiti di costoro;

2) se le indagini (che ci si augura siano state condotte, o vengano condotte, senza riguardo a fama e paludamenti...) abbiano finalmente verificato la fondatezza di ben sottoscritte e lapidarie affermazioni secondo cui i medici napoletani di cui sopra sono riusciti a guadagnare, clandestinamente, l'agognata ammissione grazie alle persuasive virtù di certi loro danari (almeno una ventina di milioni di lire) che sono stati capaci di toccare le più intime corde del grande direttore della scuola di specializzazione — tale professor Giuseppe Valletta, diventato miliardario in pochi anni — e dei suoi affezionati e non meno sensibili faccendieri.

Meno genericamente, l'interrogante intende sapere anche e soprattutto se la più recente delle inchieste sul caso in questione — messo in moto dall'esposto-denuncia presentato dal dottor Antonio Riccio, domiciliato in Napoli in via sant'Andrea delle Dame, 6 il giorno 8 novembre 1986 a mezzo di raccomandata n. 6559 — sia già in grado di dare risposta agli angoscianti quesiti proposti dal denunciante (e in quali termini!) sotto forma di dati di fatto incontrovertibili verificatisi e riassumibili in questa sede nei punti che seguono:

1) il professor Giuseppe Valletta, direttore della clinica odontoiatrica della seconda facoltà di medicina e chirurgia dell'Ateneo napoletano, ha ammesso alla scuola di specializzazione in odontosto-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GENNAIO 1987

matologia (corso 1985-86) oltre i primi quindici candidati, vincitori del concorso di ammissione, anche quattro allievi che non avevano i titoli prescritti dal citato decreto presidenziale e non avrebbero potuto godere del beneficio previsto dalla richiamata convenzione regione-Università regolante, come si è detto, anche le ammissioni dei dipendenti delle USL: dipendenti che, comunque, « devono essere di ruolo, devono essere laureati, e devono già operare nel settore delle specialità alle cui scuole abbiano intenzione di accedere »;

2) l'ammissione dei quattro dipendenti USL alla scuola di specializzazione in odontostomatologia, è avvenuta, si legge nel citato esposto-denuncia, mediante certificazioni « ambigue » o « fasulle » rilasciate da « presidenti USL disonesti », attestanti il falso e accettate dal professor Valletta su sollecitazioni avanzate a suon di milioni. Un dottor Alessandro Izzo, per esempio, classificatosi al trentatreesimo posto e per ciò escluso dalla graduatoria, è stato ripescato grazie al meccanismo dei dipendenti USL, ancorché non fosse stato mai dipendente di unità sanitarie locali; e nelle identiche condizioni si sono trovati gli altri tre « dipendenti USL », ammessi, come si è detto, alla scuola del professor Valletta. Né per le ammissioni ordinarie (non riservate cioè, ex DPR e convenzione citati) le procedure e i procedimenti adottati dal professor Valletta hanno mai disobbedito al principio dell'imbroglio e della « scoppola ». Nel richiamato esposto-denuncia del dottor Riccio, infatti, si afferma che anche i posti ordinari « vengono solitamente assegnati all'insegna dell'irregolarità »: i favoriti sono accompagnati in aula da validi suggeritori mercenari, essendo pressoché nullo il controllo ed essendo libera la disposizione dei posti a sedere; e che a completare l'opera truffaldina interviene, di solito, una « discrezionalità della Commissione, nella assegnazione del punteggio per titoli », che non è mai obiettiva.

Concludendosi l'esposto-denuncia con la affermazione secondo cui la gestione

padronale della scuola ha fruttato al suo direttore un notevole patrimonio immobiliare (consistente in appartamenti in via Palizzi e al parco Margherita, e in una favolosa villa a Capri) e gli ha assicurato una cospicua liquidità che, certo, uno stipendio di dipendente statale non avrebbe potuto mai consentirgli; e considerato che « il truffatore » di cui si fa parola è tra i cattedratici napoletani (di importazione) più noti ed apprezzati, l'interrogante chiede di sapere:

1) se risponda al vero che in seguito ad analogo documento di sindacato ispettivo sottoscritto dal medesimo, la segreteria della scuola di specializzazione del dottor Valletta fu visitata dai carabinieri nel Nucleo di polizia giudiziaria i quali procedettero al sequestro di numerosi incartamenti;

2) se siano fondate le voci secondo cui i magistrati incaricati di dar corso agli opportuni accertamenti furono sottoposti a volgari pressioni politiche a che il caso venisse, *more solito*, insabbiato.

(4-19664)

PIRO. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere quali disposizioni abbia impartito per l'applicazione corretta della legge concernente i lavoratori stranieri per ciò che riguarda le complicazioni burocratiche sulla sanatoria, che il legislatore esplicitamente voleva evitare.

(4-19665)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri, di grazia e giustizia, del commercio con l'estero, della pubblica istruzione e per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere:

che cosa intendano fare i ministri interrogati e l'intero Governo in relazione alle gravi e sempre più frequenti notizie di sempre più numerosi arresti in URSS di cittadini di quello sfortunato paese per motivi di ordine religioso, nonostante la tanto pubblicizzata, anche dai *mass me-*

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GENNAIO 1987

dia occidentali, politica « di nuovo corso » che sarebbe accreditata al « compagno » Gorbaciov;

se non ritengano opportuno che nei rapporti internazionali con l'URSS, anche commerciali e culturali si pongano in rilievo tali fatti e circostanze che sono quanto mai lontani anche dalla lettera e dallo spirito dei cosiddetti patti di Helsinki —:

se non ritengono che questi fatti siano la riprova dell'apparente « disgelo » e che la liberazione del Nobel Sakarov, dall'ignominioso esilio di Gorki aveva solo la funzione di « specchietto per le allodole », mentre in realtà era in atto una più diffusa e quindi più grave politica di repressione generalizzata.

(4-19666)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso

che un rappresentante del pubblico ministero (il pubblico ministero Milana di Piacenza nel procedimento 61/85GI) ha impugnato provvedimenti del giudice istruttore di nomina di periti per il rifacimento di una perizia cosiddetta « esplorativa » fatta dal pubblico ministero stesso in istruttoria sommaria (durata ben nove mesi e redatta anche nei confronti di cittadini che nemmeno avevano ricevuto tempestiva comunicazione di garanzia), nonostante l'articolo 111, comma secondo, della Costituzione (!);

detto pubblico ministero ha chiesto ed ottenuto la « sospensione » della esecuzione del provvedimento istruttorio — e, quindi l'immediata protesta della difesa che ha chiesto la dichiarazione di inammissibilità della stessa indicata impugnazione — ha preteso e ottenuto il fascicolo per farne « copia » trattenendolo per oltre quindici giorni, ritardando così la pronuncia del giudice istruttore e l'invio in Cassazione del fascicolo per pari tempo —:

quali iniziative, nell'ambito delle due competenze, ritenga di poter assu-

mere per evitare tali inutili e illegittime impugnazioni (perché non previste dal codice di procedura penale che prevede nell'istruttoria la sede delle eccezioni solo alla fine e la carenza di mezzi di impugnazione interlocutori, al fine della speditezza dell'istruttoria stessa) e illeciti ritardi. (4-19667)

TASSI E MATTEOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere — premesso che agli interroganti come ad ogni onesto cittadino interessa che il processo penale per la strage cosiddetta di Bologna, dell'agosto 1980, si svolga regolarmente e senza inutili vizi di procedura, perché la ricerca della verità sia quanto mai completa, approfondita e seria, al di fuori di ogni qualsiasi condizionamento; e che nel pretorio della II Corte di assise di Bologna competente a decidere la gravissima e delicatissima questione, sono stati ammessi « invitati » « personalità » « parti lese » seduti in tre file di poltrone avanti ai banchi della stessa difesa a faccia con la giuria, come è avvenuto nella prima udienza tenuta nella cosiddetta aula *bunker* presso il nuovo carcere di Bologna addì 19 gennaio 1987 —:

se non ritengano che detto diaframma costituisca un certo e grave ostacolo al difficilissimo e delicatissimo compito sia della Corte come dei difensori e che inoltre detta situazione possa creare anche grave ostacolo alla regolarità del dibattimento e, quindi, un rischio inutile di possibile nullità. (4-19668)

PIERINO E AMBROGIO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere:

se in considerazione dello stato dell'ordine pubblico e dell'amministrazione della giustizia nella Circoscrizione di Rossano Calabro non ritenga di assumere iniziative perché venga rivisto il provvedimento recentemente adottato di soppressione del quarto posto di giudice di quel

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GENNAIO 1987

tribunale e che ha indotto ad una azione di sciopero procuratori e avvocati;

se non ritiene che alla sede giudiziaria di Rossano, già privata della Corte d'assise e con gravi carenze nella pretura per la mancata istituzione di un secondo posto in organico, non debba esser assicurato — come del resto a tutte le sedi giudiziarie della Calabria — l'organico essenziale per garantirne il corretto funzionamento e tutela dei cittadini. (4-19669)

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso

che è attualmente in svolgimento a Brescia il terzo processo per la strage di piazza della Loggia del 1974, nel quale è imputato Cesare Ferri già inquisito e proscioltto durante la prima istruttoria e rinviato ora a giudizio a seguito delle rivelazioni dei soliti « cosiddetti » pentiti nonostante le testimonianze di ben 14 persone che videro il Ferri nelle prime ore della mattinata della strage all'Università Cattolica di Milano;

che l'unico apparente elemento accusatorio di una certa rilevanza è costituito dalla deposizione di un prete che, a suo tempo, credette di riconoscere il Ferri in una fotografia pubblicata dai giornali;

che nell'udienza di martedì 20 gennaio, durante l'interrogatorio del Ferri il presidente Bonavitacola ha testualmente detto: « il prete ha parlato la prima volta il 24 o 25 giugno. Magari il suo processo poteva finire in 3 giorni se si fosse fatto avanti subito. Se il prete fosse andato dai carabinieri o dal giudice lei avrebbe avuto allora il suo processo. Invece ha parlato con qualche giorno di ritardo » —;

quali iniziative ritenga di poter prendere a fronte di questo comportamento che sembra ispirato dal convincimento che l'inquisito avrebbe dovuto essere comunque già processato, il che pare configurare un vero e proprio tentativo di

influenzare la giuria popolare con una eventuale anticipazione di giudizio che è contraria al ruolo ed alla funzione di un presidente di Corte d'assise. (4-19670)

PIRO. — *Ai Ministri dell'ambiente, dell'interno e delle finanze.* — Per sapere:

se risulti vero che al circolo FITAV (Federazione italiana tiro al volo) si svolgono scommesse autorizzate non per tirare al piattello ma per tirare ai piccioni nonostante le indicazioni contenute in numerose proposte di legge parlamentari e le decisioni da tempo assunte dal Governo;

se risultino regolari le autorizzazioni concesse dai competenti Ministeri per lotterie nel tiro al piccione. (4-19671)

PAZZAGLIA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

se la costruzione dell'acquedotto di via Roma in Borore (NU), appaltato dalla ditta Carta Antonino sia stato portato a termine e collaudato con certificato finale senza riserve e preso in consegna dalla amministrazione comunale quale ente appaltante;

quali certificazioni e/o qualifiche abbia prodotto l'impresa appaltatrice a fronte della gara di appalto;

quali sono i lavori di costruzione similari, acquedotti e fognature che l'impresa appaltatrice ha eseguito precedentemente alla gara di appalto e per quali importi, nonché se tali importi sono peraltro congruenti con quanto dichiarato nel volume di affari delle dichiarazioni annuali IVA e IRPEF;

se risponde a verità che le tubazioni siano state reinterrate prima di subire il collaudo preliminare di tenuta e pressione idraulica, e che durante i collaudi le tubazioni siano state provate alla pressione di 12 bar, con risultato negativo in quanto, dopo circa 30 minuti, la pressione è scesa a 4 bar;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GENNAIO 1987

se risponde a verità che l'impresa appaltatrice i lavori è stata oggetto di più di un ordine di servizio da parte del direttore lavori, di che natura è stato l'O.d.S., e se questi sia stato rispettato da parte dell'impresa;

se è vero che le tubazioni in oggetto siano state poste sugli scavi privi di letto di posa eseguito con materiale idoneo e idoneamente compattato, privo di letto di copertura sopra e nei fianchi le tubazioni stesse per almeno 10:15 cm. come la buona norma prescrive, ma reinterrati con il materiale di scavo stesso e sempre senza compattazione;

se risponde a verità che la via Roma, oggetto degli scavi in dipendenza della realizzazione dell'opera in oggetto, sia in uno stato precario di viabilità determinato dalla creazione di buche ed avvallamenti del terreno e dell'asfalto, causato dalla mancata compattezza del terreno;

se sia vero che le giunzioni a banchiere delle tubazioni sono state accoppiate sulle guarnizioni di tenuta con l'uso di lubrificante e/o grasso minerale anziché con della vaselina vegetale e/o naturale;

quali azioni il direttore lavori e/o per esso l'amministrazione comunale, in qualità di ente appaltante e utente finale ha intrapreso a riportare l'esecuzione dell'opera entro le normative e di capitolato, e le regole d'arte;

se l'appalto è stato portato a termine entro i limiti di tempo stabiliti dal contratto, ovvero quali penali siano state detratte all'impresa per ritardi;

se allo stato attuale l'opera si presenta conforme al capitolato di appalto e offra sufficienti garanzie di durata e qualità;

se l'amministrazione comunale è a conoscenza dei malumori e dei dipendenti comunali addetti ai lavori di gestione e manutenzione dell'acquedotto, che pare non conforme al capitolato di appalto e presenta delle difficoltà di manutenzione, e del malumore da parte dei cittadini per

i disagi causati dall'impresa e non ultimo in fatto di sicurezza;

se non ritenga opportuno dover approfondire ed eseguire un'indagine e, ove dovessero ravvisarsi estremi di reato di qualsiasi natura, intervenire in forza di legge. (4-19672)

PAZZAGLIA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

se risulta che l'appalto di ristrutturazione della casa di riposo di Borore (NU), affidato all'impresa Carta Antonino di Borore, sia stato portato a termine, e se detti termini rispettano quelli di consegna contrattuali, ovvero quali penali siano state applicate all'impresa appaltatrice;

a quanto ammonta lo stato di avanzamento dei lavori pagato a fronte della fornitura e posa in opera degli infissi (porte e finestre);

se corrisponde a verità che il SAL sia stato pagato dall'Amministrazione comunale senza che alcun infisso fosse stato fornito e posto in opera;

se non ritenga necessario, al fine di appurare la verità, eseguire una indagine esaminando la documentazione accompagnatoria del materiale, rilasciata dal fornitore, nonché vedere se le date di fornitura siano congruenti con quelle della posa in opera ed il mandato destinato al SAL;

quali iniziative intenda adottare, nel caso in cui accertasse le responsabilità da parte dell'amministrazione e dell'impresa. (4-19673)

PALOPOLI, BELLOCCHIO, PASTORE, AULETA, TAGLIABUE, GIOVAGNOLI SPOSETTI, CALVANESE, DARDINI E UMIDI SALA. — *Ai Ministri delle finanze e della sanità.* — Per sapere — premesso che

l'azienda tabacchi dell'amministrazione dei Monopoli di Stato commercia-

lizza sigarette prevalentemente ad elevato contenuto di nicotina, catrami ed altre sostanze dannose;

che a tal fine l'azienda ha operato nell'ultimo biennio acquisti sempre più massicci di partite di tabacco ad alta nicotina, sia promuovendo produzioni del tipo Bright « McNair » in Italia (in particolare in Umbria), sia ricorrendo ai mercati esteri —:

quali siano i motivi per i quali, nonostante ingenti spese e quarantennali ricerche avessero portato nel 1966 alla produzione nel nostro paese di tabacco a contenuto assai modesto di nicotina (0,01 per cento), tale linea sia stata di fatto abbandonata e vengano incentivate produzioni di varietà tabacchicole altamente nocive;

se ritengano inoltre che, come ha dimostrato il disastroso esito della campagna '85, tale indirizzo danneggi la produzione tabacchicola nazionale, la quale per caratteristiche dei terreni, climatiche e colturali è inadatta a tabacchi aromatici ricchi di nicotina;

se ritengano che tale indirizzo del Monopolio consegua pertanto il non invidiabile risultato di peggiorare la bilancia dei pagamenti, indurre crisi produttiva, danneggiare i consumatori;

se ritengano pertanto necessario ed urgente assumere iniziative affinché la azienda tabacchi dell'amministrazione dei Monopoli di Stato orienti la propria pro-

duzione, acquisto e commercializzazione verso le sigarette a più basso contenuto di nicotina, a tal fine promuovendo i conseguenti interventi di riconversione produttiva. (4-19674)

FITTANTE, VIOLANTE, AMBROGIO, FANTÒ, PIERINO E SAMÀ. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere:

quali sono i motivi che hanno indotto l'Alto comando della Guardia di finanza a trasferire d'ufficio il maggiore Dima, Comandante il distretto di Co-senza;

se il citato maggiore è lo stesso che ha condotto indagini presso la Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania;

se il trasferimento, avvenuto dopo la pubblicazione da parte di quotidiani di stralci della relazione degli ispettori della Banca d'Italia sulla situazione della suddetta Cassa e dopo la richiesta di acquisizione della stessa da parte della Commissione parlamentare sul fenomeno della mafia, è una casuale coincidenza con tali fatti o è da mettere in relazione con l'operato del maggiore Dima teso ad approfondire taluni aspetti del segnalato rapporto dell'importante istituto di credito con ambienti della malavita organizzata;

se è vero che il trasferimento d'ufficio è stato sollecitato da ambienti politici della maggioranza di Governo per bloccare l'indagine sulla Cassa di Risparmio. (4-19675)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GENNAIO 1987

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

SEPPIA. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere:

se è vero che l'indennità ordinaria giornaliera che viene corrisposta ai cittadini italiani che si trovano, non per loro volontà, in stato di disoccupazione, ammonta a lire 800 giornaliere, come fissato dall'articolo 13 della legge 16 aprile 1974, n. 114;

quanti sono stati nel 1986 i disoccupati che hanno usufruito dell'indennità ordinaria di disoccupazione;

se non ritiene opportuno, in considerazione che tale importo è stato fissato nel 1974, provvedere all'aggiornamento.

(3-03219)

FELISETTI, ALAGNA E ROMANO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'opinione pubblica e i *mass media* hanno registrato con grave preoccupazione che 45 imputati del processo detto « Nonna eroina » possono uscire per scarcerazione per decorrenza dei termini di carcerazione cautelare;

improvvidamente, per tali episodi qualche organo di stampa e di televisione ha formulato accuse contro giudici e colleghi giudicanti quando né per l'attività di ricerca di irreperibili né per quella di notificazione degli atti possono essere chiamati a rispondere i giudici —:

quale sia la verità dei fatti e se e quali responsabilità siano state accertate e, in tale ipotesi, quali provvedimenti siano stati assunti.

(3-03220)

DEL DONNO. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere:

quale sia la situazione contrattuale dei medici che, secondo le dichiarazioni

stampa di Aristide Paci sta diventando assolutamente insostenibile; la vertenza assume nuovi connotati politici e perde la professionalità indispensabile rispondente alla necessità dei cittadini;

se il Governo è convinto che non è possibile riformulare il contratto di lavoro di quattro milioni di dipendenti, ingabbiando la professionalità medica, in uno schema burocratico-amministrativo che non giova alla funzionalità del servizio;

se infine sono in corso contatti con gli organismi medici per una maggiore attenzione verso la categoria medica allo scopo di rilanciare il servizio pubblico da tempo svilito nella sua essenza. (3-03221)

DEL DONNO. — *Ai Ministri della sanità e dell'interno.* — Per conoscere:

il giudizio del Governo sulle conseguenze del gran numero di ratti scorrazzanti al centro storico di Roma (precisamente tra via Frattina e piazza di Spagna) che emergono dai tombini pieni di immondizie maleolenti (*Il Messaggero*, 11 gennaio 1987);

se non ritengano opportuna e possibile la privatizzazione del servizio della nettezza urbana, data l'incapacità assoluta di provvedere da parte degli enti pubblici;

se frattanto sono in atto provvedimenti di emergenza onde evitare contagi e malattie infettive.

(3-03222)

DEL DONNO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'8 ottobre il signor Tullio Diana per un improvviso gravissimo mal di testa si reca all'ospedale « Aurelia Hospital » e viene licenziato con un calmante; il 23 va al Policlinico Gemelli e dopo una iniezione calmante viene licenziato con diagnosi « emicrania »; il 24 e il 25 all'ospedale S. Spirito non viene ricoverato;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GENNAIO 1987

nel 25 pomeriggio all'ospedale S. Filippo Neri « viene operato di urgenza in neurologia per sospetta emorragia cerebrale » (*Il Messaggero* 11 gennaio 1987). L'intervento, ad altissimo rischio, non ammettere alternative e durò 5 ore —:

quali iniziative intende adottare il Governo per liberare la sanità da gente crassamente ignorante, o se non tale, disimpegnata del tutto nell'adempimento del proprio dovere;

se nel caso particolare non ritenga doverosa la rimozione dall'incarico di medici di strutture pubbliche responsabili di diagnosi affrettate ed errate.

Si chiede inoltre un chiarimento sul modo e sulle forme con cui tali medici sono stati assunti. (3-03223)

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

nel pomeriggio di lunedì 11 gennaio la TV di Stato dava notizia che il pubblico ministero di Firenze dottor Vigna, titolare insieme al giudice istruttore Minna di una inchiesta relativa ad una serie di attentati compiuti in Toscana tra il 1974 e il 1983, si era pronunciato con una serie di richieste di rinvio a giudizio nei confronti di taluni imputati;

il giorno successivo la notizia veniva ripresa con notevole risalto dai principali quotidiani italiani;

come certamente risulta al ministro, il pubblico ministero non può pronunciarsi circa le richieste, quando l'istruttoria formalizzata non sia stata ufficialmente chiusa dal giudice istruttore con il conseguente deposito degli atti presso la cancelleria dell'Ufficio istruzione;

che detti atti sono stati depositati a distanza di una settimana, il giorno 20 gennaio —:

se non ritiene che questo fatto configuri una violazione del segreto istruttorio

e se non ritiene di dover avviare una inchiesta per cercare di sapere chi ha fornito alla RAI TV ed ai giornali queste notizie. (3-03224)

CIOFI DEGLI ATTI, PICCHETTI, CANULLO, NICOLINI, FERRI, COLOMBINI, CIOCCI, POCHETTI E CRUCIANELLI. — *Ai Ministri per i rapporti con il Parlamento, del turismo e spettacolo, dei lavori pubblici e del tesoro.* — Per conoscere — premesso

che sono state presentate alla Camera diverse proposte di legge e un disegno di legge del Governo per Roma capitale, volti alla qualificazione della capitale dello Stato sulla base di programmi pluriennali e nei quali tuttavia non è prevista la costruzione di nuove attrezzature sportive come il cosiddetto « megastadio »;

che le principali forze politiche si sono dichiarate favorevoli a ridisegnare l'assetto territoriale di Roma spostandone il baricentro verso est, attraverso la realizzazione del sistema direzionale orientale (SDO);

che è nell'interesse di Roma, degli sportivi e in generale dei suoi cittadini, far sì che la finale dei campionati del mondo di calcio del 1990 si svolga nella capitale e che a tal fine si possono adeguatamente impiegare le risorse già impegnate e i progetti individuati dal CONI —:

quali sono le erogazioni di spesa pubblica che la realizzazione del cosiddetto megastadio comporta, in particolare per le infrastrutture collaterali;

a chi appartengono le aree sulle quali il « megastadio » dovrebbe sorgere, e quali variazioni vi sono state nella proprietà di tali aree negli ultimi anni.

Si chiede di sapere inoltre se il Governo, di fronte ai complessi e gravi problemi di Roma sul piano sociale e culturale, ritiene prioritaria la scelta di tale attrezzatura sportiva;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GENNAIO 1987

se il Governo, rispetto ai programmi previsti per Roma capitale centrati sullo sviluppo del quadrante est, considera la costruzione dello stadio alla Magliana coerente con detti indirizzi;

se il Governo, a fronte di una spesa prevista nel disegno di legge presentato pari a 450 miliardi in tre anni da destinare ai progetti per Roma capitale, ritiene logico e socialmente utile un investimento di capitali privati e pubblici di gran lunga superiore, destinati alla costruzione di un solo impianto sportivo, che potrebbero essere invece indirizzati verso opere ed interventi di più rilevante interesse sociale, economico, scientifico e culturale. (3-03225)

RUSSO FRANCO, GORLA E RONCHI.
— *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

nell'affollata via Nomentana il 22 gennaio 1987 è avvenuta una sparatoria tra carabinieri in borghese e un gruppo ritenuto essere un nucleo delle BR durante la quale sono rimaste ferite tre persone, di cui una in gravi condizioni;

da notizie stampa si apprende che Paolo Cassetta era pedinato da tempo, dopo la sua scomparsa dal soggiorno obbligato —:

la dinamica dei fatti, i motivi per cui il nucleo operativo dei carabinieri ha deciso di agire proprio in una via affollata, se non c'erano altre occasioni, più sicure, per procedere al fermo dei sospetti;

le valutazioni dei ministri in ordine ai giudizi formulati da Vincenzo Parisi sulla presunta connessione tra i cosiddetti detenuti irriducibili e gruppi armati, e sulla presunta area di fiancheggiamento del terrorismo esistente in Italia;

se non ritengano importante che nel nostro paese si sia creato, invece, il vuoto intorno ai gruppi armati provocato anche dall'abbandono della pratica e dell'ideologia della lotta armata da parte di determinati membri, nel passato, del cosiddetto partito armato;

quali iniziative intendono assumere per attuare una politica della sicurezza entro un processo di riforme legislative per abrogare le norme speciali e risolvere il problema dei detenuti per reati politici. (3-03226)

* * *

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro della sanità, per sapere, premesso

che il ministro della sanità con propria ordinanza del 22 dicembre 1985 ha vietato in tutto il territorio nazionale l'impiego di presidi sanitari contenenti il principio attivo atrazina;

che la regione Lombardia con ordinanza del presidente in data 24 dicembre 1986 ha vietato l'uso in agricoltura di presidi sanitari contenenti i principi attivi atrazina e molinate;

che i divieti di cui sopra sono giustificati dal pericolo che nelle falde acquifere destinate alla alimentazione possa riscontrarsi un limite di concentrazione di tali principi superiore a quello fissato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 8 febbraio 1985;

che il limite contenuto nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 febbraio 1985, così come quello indicato nelle direttive CEE, genericamente riferito a tutti i fitofarmaci è frutto di una non approfondita indagine nel particolare settore, specie con riferimento ad inquinamenti dovuti ad altri settori produttivi e ad altri principi;

che i limiti posti, ad esempio, per la presenza di cadmio è di 5 parti per miliardo, per la presenza di cromoesavalenti è di 50 parti per miliardo, per i solventi clorurati è di 30 parti per miliardo, mentre per i fitofarmaci il limite indifferenziato è una parte per 10 miliardi;

che la tossicità e la pericolosità per la salute dei prodotti o elementi prima indicati è stata accertata da indagini e ricerche scientifiche tanto che sono inseriti in classe I, mentre i fitofarmaci con-

tenenti principio attivo atrazina sono inseriti in classe III;

che per l'adeguamento ai limiti di inquinamento dei prodotti più tossici e pericolosi è stata concessa una moratoria di cinque anni, mentre per l'inquinamento da fitofarmaci il limite è entrato subito in vigore e addirittura adesso se ne vieta per alcuni l'uso, qualunque sia il grado di inquinamento riscontrabile;

che l'*Environmental Protection Agency (Federal Register)* americano ha fissato, ad esempio, per l'atrazina 15 microgrammi/litro cioè 150 volte maggiore del livello vigente in Italia;

che l'attenzione dei cittadini italiani è stata focalizzata sull'inquinamento da atrazina e molinate come se fossero gli unici elementi inquinanti esistenti nelle acque che si usano per l'alimentazione;

che sarebbe più corretto informare i cittadini sulla presenza di tutti gli elementi inquinanti e soprattutto sul loro reale grado di tossicità e pericolosità per la salute pubblica:

che il divieto di uso di fitofarmaci contenenti i principi attivi atrazina e molinate in agricoltura, non essendo ancora in commercio prodotti alternativi, mette questo settore produttivo nella condizione di non potere più produrre con le gravissime conseguenze per l'economia dei singoli produttori e per la stessa bilancia dei pagamenti —:

se il Ministro della sanità e lo stesso Presidente del Consiglio dei ministri non ritengono opportuno se non necessario:

1) tranquillizzare la pubblica opinione facendo conoscere la scarsa pericolosità e tossicità dell'atrazina e molinate;

2) revocare il divieto di uso di fitofarmaci contenenti atrazina e molinate in agricoltura;

3) modificare i limiti sanciti con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 febbraio 1985 attribuendo an-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GENNAIO 1987

che ai fitofarmaci dei limiti compatibili con la classe di appartenenza e differenziati secondo la reale tossicità e pericolosità;

4) stabilire anche per l'uso in agricoltura dei fitofarmaci una moratoria di cinque anni onde consentire la ricerca e la messa in commercio di prodotti alternativi.

(2-01052) « CAMPAGNOLI, ANDREOLI ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'industria, commercio e artigianato, per sapere se non ritenga di dover revocare con immediatezza il decreto che autorizza l'ENEL ad avviare le procedure espropriative - e in base al quale il prefetto di Reggio Calabria si accinge ad emanare i relativi atti - per la costruzione della centrale a carbone di Gioia Tauro in considerazione del grave stato di tensione esistente nelle popolazioni della zona, dell'opposizione manifestata da parte delle istituzioni democratiche con alla testa la giunta e il consiglio regionale della Calabria, della riflessione in corso circa la politica energetica e delle conclusioni cui lo stesso Governo potrà pervenire dopo lo svolgimento della conferenza nazionale sull'energia.

(2-01053) « PIERINO, AMBROGIO, FANTÒ, FITTANTE, SAMÀ ».

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri dell'interno e degli affari esteri, per conoscere - premesso che

in data 29 settembre 1980 l'autorevole settimanale tedesco occidentale *Der Spiegel* è uscito con una copertina dedicata al segretario generale della CDU (*Christlich-Demokratische Union*) onorevole Heiner Geissler, raffigurato a piena pagina nella veste di lupo travestito da agnello, e con un servizio ampio sul medesimo personaggio, nel quale tra l'altro si riferisce, testualmente, che « quando aveva 22 anni ed era allievo del collegio dei gesuiti a Monaco, l'attuale segretario generale dell'Unione Cristiano-Democra-

tica della Germania fu attivista dei nazionalisti sudtirolesi, che per mezzo di attentati dinamitardi difendevano la loro terra alpina contro la sommersione etnica italiana. L'odierno amico della pace secondo le sue proprie indicazioni al tempo era attivo "nella logistica" dei "Bumser" (dynamitardi) tirolesi, come allora venivano chiamati; solo più tardi un'amica avrebbe impegnato diversamente il suo tempo libero »;

in seguito all'approvazione, in data 5 dicembre 1986, da parte del Bundestag tedesco-federale, di nuove « leggi di emergenza » con una procedura di assoluta urgenza, nei quali si ridefinisce in modo estensivo il concetto di appartenenza a banda armata o criminale, su taluni organi di stampa germanica (tra cui la *Frankfurter Allgemeine* e la *Frankfurter Rundschau*) è stata ripresa la notizia di tali trascorsi di Heiner Geissler, sostenitore tra i più energici dell'inasprimento legislativo e penale contro i simpatizzanti dei gruppi violenti;

il foglio violentemente anti-italiano, di tendenze neonaziste, *Der Tiroler*, che si stampa a Norimberga a cura della *kameradschaft der ehemaligen Südtiroler Freieitskämpfer* (Sodalizio cameratesco degli ex-combattenti per la liberazione del Sudtirolo), nel suo numero più recente (3/1986) si complimenta con Heiner Geissler, scrivendo testualmente che « con tali affermazioni si dimostra che oggi ci si può vantare efficacemente di fronte agli elettori della propria partecipazione alla lotta per la liberazione del Sudtirolo » -:

1) se risulti al Governo quale sia stata la partecipazione logistica di Heiner Geissler agli attentati altoatesini degli anni '60, e quali indagini in proposito siano state esperite ed a quali esiti abbiano portato;

2) se il Governo non ritenga di dover esprimere al Governo della Repubblica federale di Germania il proprio disappunto per la valorizzazione di tali trascorsi di un altissimo esponente del prin-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 23 GENNAIO 1987

cipale partito di governo e stretto collaboratore del cancelliere Kohl, il quale, ancora nel più recente vertice europeo si è espresso per ogni rigore nella lotta contro ogni forma di terrorismo ed i suoi sostenitori e simpatizzanti;

3) se il Governo abbia preso in considerazione l'adozione di specifiche misure nei confronti di Heiner Geissler per evitare che la vicenda di tale personaggio turbi — intenzionalmente o meno — l'amicizia tra l'Italia e la Germania federale, e la generale convinzione che solo la pacifica e democratica convivenza autonoma possa risolvere le tensioni esistenti nel Sudtirolo.

(2-01054) « BASSANINI, ANIASI, PETRUCIOLI, QUERCIOLI, PIRO, FERRANDI, GORLA, GIOVANNINI, RUSSO FRANCO, CUFFARO, FERRI, MANNUZZU, ONORATO, GUERZONI, CAFIERO, GIADRESCO, MOSCHINI, PALMIERI, CRIPPA, ZANINI, FERRARI MARTE ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per conoscere — in relazione alla notizia riportata dal *New York Times* che conferma la denuncia tante volte espresa della presenza indiretta dell'Italia sugli opposti fronti della guerra Iran-Iraq attraverso gli armamenti venduti alle due nazioni (e non pochi sospetti dicono anche nel corso della guerra) —:

se il ministro non ritenga di dovere rendere finalmente pubblico l'elenco delle autorizzazioni concesse, in particolare per i *Sea Killers MK2*, fin dalla produzione del prototipo (1969), dato che l'EFIM,

l'ente pubblico che controlla la Sistel che li fabbrica, sostiene che « mai nessuna fornitura è stata priva di autorizzazione ministeriale »;

se il ministro non intenda appoggiare lo sforzo del Parlamento per una disciplina legislativa che definisca rigorosamente e, dia trasparenza al commercio delle armi, attivando fin d'ora gli uffici competenti, di concerto con il ministro degli affari esteri, perché l'Italia, non appena sia in possesso, con una legge giusta, di una condizione di legalità, proponga all'Europa un'intesa per una legislazione comune in materia.

(2-01055) « CODRIGNANI, MASINA, RODOTÀ, ONORATO, BASSANINI, BALBO CECCARELLI, MANNUZZU, BARBATO, COLUMBA ».

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per conoscere:

i precedenti e le modalità di svolgimento dell'episodio di scontro a fuoco che ha portato a Roma all'arresto di tre terroristi;

se nella valutazione del Governo, anche in riferimento a recenti deliberazioni dell'onorevole Scalfaro, possa considerarsi che ci si trova in presenza di una fase di ricostruzione delle strutture organizzative del terrorismo interno;

in caso positivo, quali conseguenze intenda il Governo trarne in ordine alla definizione e agli strumenti della sua politica verso il terrorismo.

(2-01056) « BATTAGLIA, DUTTO, PELLICANÒ, ALIBRANDI, ARBASINO ».

MOZIONE

La Camera,
considerato

che in questi ultimi mesi, le relazioni semestrali sulla politica informativa e della sicurezza hanno sottolineato il sensibile deterioramento della già tesa situazione nel bacino del Mediterraneo e delle gravi tensioni che in numerose aree geografiche del vicino e medio-oriente, contribuiscono a rendere sempre più incandescente e instabile la situazione in alcune particolari regioni geografiche;

che, specificamente, un elemento di seria preoccupazione deriva dal conflitto settennale, tra Iran-Iraq, caratterizzato in questi ultimi giorni da sanguinose offensive e controffensive che, se da un lato non hanno approdato a sostanziali sviluppi, dall'altro hanno logorato fortemente i contendenti e radicalizzato le posizioni di coloro che auspicano, come sole soluzioni praticabili, la disfatta militare o il totale mutamento del quadro politico del regime avversario;

che, nel marzo 1985, in un dibattito di politica estera alla Camera dei deputati, il Presidente del Consiglio, nel sottolineare la recrudescenza del conflitto iraniano-iracheno, l'intransigenza delle forze oltranziste a non porre fine ad una inutile e crudele guerra e gli sforzi per una soluzione pacifica del segretario generale dell'ONU, confermava la disponibilità italiana a partecipare a forze di osservazione dell'ONU ed a fornire ogni altro contributo per una giusta composizione del conflitto;

impegna il Governo

ad adoperarsi, di concerto con la CEE, per giungere immediatamente ad una tregua o cessazione dei combattimenti e di proporre al Consiglio di sicurezza dell'ONU una conferenza internazionale per la ricerca di un negoziato per la composizione e la soluzione del conflitto.

(1-00222) « SEPPIA, DE CARLI, FINCATO, FRANCHI ROBERTO, SPATARO, PATRIA, FERRARI MARTE, LENOCI, BARZANTI, LUSSIGNOLI, DIGLIO, DE MARTINO, PIRO, TESTA, REINA, MADAUDO, COLZI, FELISETTI, CODRIGNANI, GUERZONI ».